



European Network for
Rural Development

IT

OPUSCOLO SUI PROGETTI

Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale

**ECONOMIE
RURALI
EFFICIENTI IN
TERMINI DI
RISORSE**



<https://enrd.ec.europa.eu>

Finanziato dalla



Rete europea per lo sviluppo rurale

La rete europea per lo sviluppo rurale (RESR) è la piattaforma di collegamento per le parti coinvolte nello sviluppo rurale in tutta l'Unione europea (UE). La RESR contribuisce all'efficace attuazione dei programmi di sviluppo rurale (PSR) degli Stati membri promuovendo lo sviluppo e la condivisione delle conoscenze e facilitando lo scambio di informazioni e la cooperazione in tutta l'Europa rurale.

Ogni Stato membro ha istituito una rete rurale nazionale (RRN) che riunisce le organizzazioni e le amministrazioni impegnate nello sviluppo rurale. A livello dell'UE, la RESR garantisce il collegamento in rete fra le RRN, le amministrazioni nazionali e le organizzazioni europee.

Per ulteriori informazioni, consultare il sito della RESR (<https://enrd.ec.europa.eu>)

Il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale

L'opuscolo, che riporta vari progetti del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), fa parte di una serie di pubblicazioni della RESR che intendono incoraggiare lo scambio di informazioni. Ogni edizione illustra diverse tipologie di progetti che hanno ricevuto cofinanziamenti del FEASR nell'ambito dei PSR.

Le edizioni precedenti dell'opuscolo sui progetti del FEASR possono essere scaricate dalla sezione Pubblicazioni del sito Internet della RESR⁽¹⁾. La raccolta della RESR di progetti e buone pratiche⁽²⁾ contiene numerosi altri esempi sul contributo del FEASR a favore di iniziative per lo sviluppo rurale.

(1) https://enrd.ec.europa.eu/publications/search_it

(2) https://enrd.ec.europa.eu/projects-practice_it

Europe Direct è un servizio che risponde alle domande dei cittadini sull'Unione europea.

**Numero verde unico (*):
00 800 6 7 8 9 10 11**

(*) Le informazioni sono fornite gratuitamente e le chiamate sono nella maggior parte dei casi gratuite (tuttavia, con alcuni operatori e in alcuni alberghi e cabine telefoniche il servizio potrebbe essere a pagamento).

Direttore editoriale: Neda Skakelj, capo unità, direzione generale dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale, Commissione europea.

Redattore: Derek McGlynn, responsabile delle pubblicazioni, punto di contatto RESR.

Manoscritto completato nel mese di marzo 2018. La versione originale è costituita dal testo in lingua inglese.

Per ulteriori informazioni sull'Unione europea consultare il portale Europa (<http://europa.eu>).

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2018

Print: ISBN 978-92-79-77255-9 ISSN 2529-4989 doi:10.2762/795038 KF-AP-18-001-IT-C

PDF: ISBN 978-92-79-77256-6 ISSN 2529-5047 doi:10.2762/708863 KF-AP-18-001-IT-N

Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.

Il contenuto della presente pubblicazione non rispecchia necessariamente le posizioni delle istituzioni dell'Unione europea.

I contenuti della presente pubblicazione hanno scopi informativi e non sono giuridicamente vincolanti.

Una copia cartacea gratuita può essere richiesta sul sito internet EU Bookshop: <http://bookshop.europa.eu/>.

Ringraziamenti

Contributori principali:

Derek McGlynn, Veneta Paneva, Alexandros Papakonstantinou, Roxana Vilcu, Sandro Angiolini, Kirsten Birke Lund, Jakob Hydén, Frederike Klumper, Marieke Kok, Katalin Kolosy, Veronika Korcekova, Julija Marosek, Ana Pires da Silva, Tomas Ratering, Ed Thorpe.

Grafica: Benoit Goossens

Foto di copertina © Jcstudio, Freepik (sfondo) / 1. Binyamin Mellish, Pexels / 2. Rene Rossignaud, Unione europea / 3. Unione europea

Indice

© Unsplash, Cristina Gottardi



1. Prevenzione dell'inquinamento da nutrienti

Pagina 4

Consulenza agli agricoltori sulla riduzione dei deflussi di nutrienti in Svezia

Trattamento delle acque reflue in insediamenti rurali isolati in Slovenia

Tutela della qualità delle acque in Baviera (Germania)

© Unsplash, Francesco Gallarotti



4. Sequestro del carbonio nel suolo

Pagina 18

Tutela delle torbiere in Auvergne (Francia)

Riqualficazione dei servizi economici e ambientali nella Slovacchia rurale

© Unsplash, qinghill



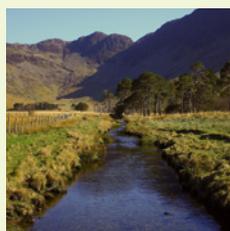
2. Erosione del suolo

Pagina 10

Lotta all'erosione del suolo a Mayotte (Francia)

I pascoli come strumento per prevenire l'erosione del suolo nella Repubblica ceca

© Unsplash, Philip Swinburn



5. Consumo e approvvigionamento idrici

Pagina 22

Irrigazione di precisione in un'azienda vinicola portoghese

Modernizzazione dei sistemi d'irrigazione dei terreni agricoli in Spagna

Ricostruzione del canale Averlosche Leide nei Paesi Bassi

© Unsplash, Gaetano Cessati



3. Miglioramento della qualità del suolo

Pagina 14

Gestione coordinata del territorio nella Danimarca rurale

Miglioramento della qualità del suolo nelle regioni italiane dove si produce il Parmigiano Reggiano



Introduzione

La presente edizione dell'opuscolo sui progetti del FEASR si occupa del sostegno all'efficienza delle risorse nell'Europa rurale. Efficienza delle risorse significa utilizzare le risorse naturali in modo sostenibile. Significa anche ridurre al minimo l'impatto delle attività antropiche sull'ambiente.

Il concetto di efficienza delle risorse è insito nell'idea "fare di più con meno". Gli esempi presentati in questo numero riguardano specificamente l'acqua e il suolo: due risorse particolarmente importanti per l'agricoltura e lo sviluppo rurale.

Una gestione più efficiente del suolo e dell'acqua costituisce una priorità strategica per l'Europa. Grazie al contributo dato dall'UE ad accordi internazionali, come gli Obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, e attraverso iniziative di alto profilo come Europa 2020 – la strategia per la crescita che mira a fare dell'UE un'economia intelligente, sostenibile e inclusiva – è in atto una transizione verso una crescita sostenibile tramite un'economia efficiente in termini di risorse e a basse emissioni di carbonio.

L'Europa sta passando da un'economia tradizionale, in cui le risorse sono semplicemente estratte, usate e buttate via, a un'economia in cui sono impiegate in modo più corretto e poi riciclate, per essere utilizzate più a lungo. Questo approccio si fonda sulla necessità di usare le risorse in modo più efficiente e ridurre al minimo i rifiuti.

Nel contesto specifico dello sviluppo rurale, l'esigenza di migliorare l'efficienza delle risorse è stata ribadita nella dichiarazione di Cork 2.0 e poi nuovamente nella recente comunicazione della Commissione europea sul futuro dell'alimentazione e dell'agricoltura, in cui si afferma che

la politica agricola comune (PAC) dovrebbe guidare una transizione verso un'agricoltura più sostenibile.

Un gruppo tematico della RESR ha recentemente esaminato in quale modo viene messa in pratica l'efficienza delle risorse nelle aree rurali. Limitando l'ambito del proprio lavoro alla gestione del suolo e dell'acqua, il gruppo ha individuato come si possono strutturare i programmi di sviluppo rurale (PSR) nell'ottica di accelerare il cambiamento. Partendo dal lavoro del gruppo, la presente edizione dell'opuscolo sui progetti del FEASR illustra i progetti di sviluppo rurale più interessanti che stanno già migliorando l'efficienza delle risorse in tutta l'Europa rurale.

Garantire alle future generazioni un approvvigionamento alimentare adeguato, riducendo al contempo l'uso delle risorse, rappresenta una sfida impegnativa per l'economia rurale. Gli esempi riportati in questo opuscolo illustrano come il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) sta promuovendo pratiche sostenibili che, oltre a contribuire alla lotta contro il cambiamento climatico, sono lo strumento migliore per garantire



l'approvvigionamento costante di acqua pulita, suoli sani e l'impollinazione delle colture.

Le misure dei PSR stanno modificando il modo in cui i gestori del territorio utilizzano l'acqua e il suolo nello svolgimento delle proprie attività agricole e forestali. Almeno il 30% del bilancio dei PSR deve essere assegnato a misure che contribuiscono all'ambiente e al clima, in linea con la priorità 4 (Ripristinare, preservare e valorizzare gli ecosistemi) e la priorità 5 (Promuovere l'efficienza delle risorse). In realtà, la quota è molto più elevata (52% secondo dati recenti).

Per quanto riguarda l'acqua, i progetti presentati contribuiscono a ridurre l'inquinamento da nutrienti, abbassare il consumo di acqua e gestire meglio l'approvvigionamento idrico. Il problema dell'uso eccessivo di fertilizzanti e altri composti chimici è ormai diventato annoso in varie parti d'Europa. I progetti del FEASR intendono risolvere tale problema migliorando il monitoraggio dei siti, agevolando il passaggio a modelli di coltivazione più sostenibili e fornendo agli agricoltori servizi di consulenza migliori. Alla riduzione del consumo di acqua contribuiscono anche gli investimenti nelle infrastrutture dei sistemi idrici e nella capacità degli agricoltori di adattare meglio l'uso dell'acqua alle esigenze delle colture.

Per quanto riguarda il suolo, sono illustrate le iniziative volte a limitarne l'erosione, a migliorarne la qualità e a trattenere il carbonio nel suolo. Tali iniziative comprendono progetti che stimolano lo scambio di conoscenze tra agricoltori, esperti e ricercatori, nonché l'attuazione di progetti finalizzati alla conservazione della

biodiversità e di altri progetti che promuovono modalità più efficienti di sequestro del carbonio nel suolo.

I comportamenti efficienti in termini di risorse diventano tanto più giustificati dal punto di vista economico quanto più aumenta la pressione sulle risorse naturali. L'economia rurale conosce molti modi per creare più valore usando meno risorse. Il FEASR sta fornendo un aiuto prezioso volto a incoraggiare un cambiamento più rapido verso un modello più sostenibile di produzione economica in agricoltura.

Un ambiente sano non può prescindere da un'economia rurale sana.

Lo staff del punto di contatto della RESR

1. Prevenzione dell'inquinamento da nutrienti

L'inquinamento da nutrienti si verifica quando nelle acque di superficie affluiscono troppi nutrienti. Esso è la causa principale dell'eutrofizzazione, un fenomeno per cui la proliferazione delle alghe determina un abbassamento dei livelli di ossigeno e, da ultimo, effetti catastrofici sulla qualità dell'acqua e su tutte le forme di vita acquatiche.

I deflussi agricoli – ad esempio azoto e fosforo – dai campi e dai pascoli sono la principale causa di inquinamento da nutrienti. La spinta verso un'economia efficiente in termini di risorse, la politica agricola comune (PAC) più verde e la direttiva quadro dell'UE sulle acque sottolineano tutte la necessità che gli agricoltori e gli allevatori tengano in considerazione l'impatto prodotto dall'impiego di fertilizzanti e altre sostanze sui corpi idrici locali.

Il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) finanzia una serie di sforzi che stanno colmando le lacune nelle conoscenze degli effetti di alcune pratiche correnti di uso del territorio e incoraggiano la conclusione di accordi volontari di gestione del territorio. Inoltre, il Fondo svolge un ruolo fondamentale mettendo alla prova soluzioni innovative per orientare l'azione e ridurre i deflussi. Un modo efficace di indurre cambiamenti di comportamento è dimostrare come le tecnologie o le pratiche agricole più recenti possono limitare l'inquinamento da nutrienti, che minaccia la qualità a lungo termine dei corpi idrici nelle zone rurali dell'Europa. A determinate condizioni, il Fondo può altresì sostenere investimenti correlati nelle aziende agricole, ad esempio per contribuire a prevenire i deflussi dagli impianti di stoccaggio degli effluenti.

Diffondere conoscenze

Di fronte alla crescente pressione esercitata dai politici, dalle forze del mercato e dai cittadini per sollecitare adeguamenti e innovazioni, gli agricoltori hanno bisogno, ora più che mai, di accedere tempestivamente a conoscenze e informazioni, ad attività di formazione e istruzione e a servizi di supporto. I servizi di consulenza per gli agricoltori svolgono, pertanto, un ruolo decisivo ai fini della risoluzione del problema, della condivisione delle informazioni e dei processi che generano innovazione.

I problemi dovuti alla qualità dell'acqua tendono ad aggravarsi quando il suolo è povero e poco profondo e soprattutto laddove non sono praticabili soluzioni efficienti per la gestione delle acque reflue delle attività agricole. In tali circostanze, la disponibilità di buoni servizi di consulenza è essenziale per sensibilizzare gli agricoltori. Tali servizi illustrano gli strumenti più rilevanti per ridurre i deflussi di nutrienti e facilitano la cooperazione degli agricoltori a iniziative di controllo dell'inquinamento idrico.

Il progetto presentato a pagina 6 riguarda un'iniziativa attuata sull'isola svedese di Gotland che aiuta gli agricoltori a ridurre l'inquinamento da nutrienti.



© Mariusz Prusaczyk (Unsplash)

Presentazione di soluzioni reali

Coloro che vivono in insediamenti rurali isolati possono incontrare difficoltà a risolvere i problemi dovuti alle acque reflue, perché molte tecnologie possono funzionare in modo efficiente solo se applicate su una scala più ampia - risultando, quindi, inadatte all'applicazione in aree scarsamente popolate. I gruppi di azione locale (GAL) sono particolarmente efficaci nell'affrontare tali questioni locali tramite investimenti nell'ambito della misura 7 (Servizi di base e rinnovamento dei villaggi) laddove queste infrastrutture non esistono ancora o devono essere riqualificate.

Di norma, per risolvere il problema dell'inquinamento da nutrienti è necessario sperimentare soluzioni differenti per individuare quelle più adatte a un dato ambiente locale. Il ricorso a dimostrazioni reali è un modo sicuro per sensibilizzare gli abitanti e promuovere la collaborazione con le autorità locali allo scopo di risolvere il problema dell'eccesso di nutrienti che affluiscono nel sistema idrico.

A pagina 8 è presentato un interessante progetto realizzato in Slovenia riguardante queste tematiche.

Proteggere le sorgenti sotterranee

La birra è considerata una bevanda conviviale, ma può perdere un po' del suo fascino presso le comunità rurali se la sua produzione richiede un uso intensivo di acqua e fertilizzanti - come succede abitualmente nella produzione del luppolo. Nel contesto della regolamentazione in materia di ambiente, in particolare

della direttiva quadro sulle acque, i diversi soggetti che utilizzano il territorio cercano di ridurre i consumi idrici e limitare l'inquinamento delle acque di superficie o sotterranee locali.

I coltivatori di luppolo della Germania, che è il principale produttore di questa coltura, si sono avvalsi dell'aiuto del FEASR per sviluppare un software di sistema per la gestione di dati geografici finalizzata alla raccolta di campioni e al monitoraggio del suolo e delle acque. La collaborazione così avviata ha contribuito alla definizione di accordi volontari di gestione del territorio e ha introdotto zone cuscinetto per siti carsici particolarmente sensibili.

Questo è solo un esempio di come i programmi di sviluppo rurale (PSR) possono migliorare la conoscenza delle condizioni delle risorse idriche sotterranee e diffondere metodi di coltivazione più efficienti. L'effetto secondario della creazione di rapporti ben funzionanti tra le parti interessate locali è di buon auspicio anche per quanto riguarda la protezione delle risorse idriche. Inoltre, questo metodo contribuisce a migliorare la qualità del luppolo e a ottenere, quindi, un prodotto finale migliore.

A pagina 9 è disponibile una descrizione più dettagliata di un progetto bavarese per la protezione delle sorgenti sotterranee che prevede un processo decisionale fondato sui dati e con la partecipazione dei coltivatori di luppolo.

Consulenza agli agricoltori sulla riduzione dei deflussi di nutrienti in Svezia

Il progetto di portata nazionale Greppa Näringen ha messo a disposizione degli agricoltori dell'isola di Gotland un servizio di consulenza gratuito che li ha aiutati a ridurre i deflussi di nutrienti dai loro terreni. Grazie alla creazione di buoni rapporti con gli agricoltori, il progetto ha ottenuto risultati tangibili per quanto attiene alla qualità delle acque nell'area interessata.

Gotland è la maggiore isola della Svezia; situata al centro del Mar Baltico, ha una superficie di poco superiore a 3 000 chilometri quadrati. A Gotland i deflussi di nutrienti e le loro conseguenze negative in termini di inquinamento delle acque sono un problema ambientale particolarmente rilevante.

In una guida statistica ufficiale pubblicata nel 2011⁽¹⁾ dall'autorità regionale competente per l'isola si affermava quanto segue: "Il problema di fondo consiste nella difficoltà di trovare soluzioni valide per le acque reflue in zone con vasti terreni solidi ricoperti da strati di suolo molto sottili. Inoltre, se la manutenzione della rete fognaria è carente, gli inquinanti possono facilmente raggiungere le falde acquifere".

Un contributo del FEASR a una sfida di portata nazionale

All'inizio del nuovo millennio il governo svedese ha definito nuovi obiettivi ambientali riguardo ai deflussi di nutrienti. La campagna Greppa Näringen è stata avviata in tale contesto allo scopo specifico di ridurre i deflussi associati alle attività agricole in tutto il paese.

Gotland è stata una delle zone selezionate per questa campagna a causa del ben noto problema di eutrofizzazione del Mar Baltico. Greppa Näringen aveva lo scopo di sensibilizzare gli agricoltori e fornire loro conoscenze su come ridurre al minimo l'impatto ambientale negativo dell'agricoltura, garantendo nel contempo la redditività del settore. Il progetto era specificamente finalizzato a una gestione efficiente dei nutrienti e alla riduzione dell'eutrofizzazione.

Nell'ambito del progetto è stato fornito agli agricoltori di Gotland un servizio di consulenza gratuito. Complessivamente si sono svolti dieci corsi di formazione, assieme a sessioni consultive personalizzate e di gruppo, cui si sono aggiunte escursioni sul campo, newsletter, mostre, riunioni informative e la collaborazione con progetti in altri paesi. Tutte queste attività sono state organizzate da una coordinatrice di progetto impegnata e attenta.

"Bisogna intraprendere l'azione giusta nel posto giusto. Parlando con gli agricoltori, è importante... capire a fondo le loro conoscenze e poi integrarle con le conoscenze ambientali che possediamo".

Maria Källming

Coordinatrice di progetto, Greppa Näringen

È stato calcolato e inserito in una banca dati il bilancio dei nutrienti di tutte le aziende agricole che hanno partecipato al progetto. Nel frattempo gli agricoltori partecipanti hanno ricevuto consulenza sulle diverse pratiche di gestione che potrebbero ridurre i deflussi di nutrienti, come, ad esempio, l'uso di differenti tipi di mangimi, un minore ricorso ai fertilizzanti e una diversa gestione degli effluenti.

Positivo coinvolgimento degli agricoltori

La partecipazione su base volontaria degli agricoltori era un prerequisito per il successo di questa iniziativa, dato che essi non erano pagati per parteciparvi. Sin dall'inizio i coordinatori hanno collaborato strettamente con le organizzazioni agricole sia per spiegare le finalità del progetto sia per comprendere appieno le aspettative e le esigenze degli agricoltori.

Nel complesso, il grado di interesse tra gli agricoltori è stato persino superiore al previsto, al punto che alle iniziative del progetto sono state aggiunte ulteriori sessioni di consulenza di gruppo. Il progetto ha confermato che, in generale, gli agricoltori sono interessati alle tematiche ambientali perché si rendono conto che un ambiente sano è fondamentale per la loro produzione e il loro sostentamento.

Un altro importante fattore di successo è stata la buona cooperazione con le società di consulenza che hanno fornito i propri servizi agli agricoltori. È stato importante che queste società abbiano dedicato tempo alla creazione di un buon rapporto con gli agricoltori allo scopo di sostenerli e aiutarli ad affrontare le questioni normative e d'altro genere correlate con il miglioramento della prestazione ambientale.

"Le misure ambientali vanno spesso di pari passo con vantaggi economici per gli agricoltori. Certo, non è sempre così, e proprio in questi casi il ruolo del consulente assume particolare importanza".

Linda Larsson

Coordinatrice di progetto a Gotland

Risultati comprovati e seguito

Il monitoraggio della banca dati ha dimostrato che l'efficienza dei nutrienti era notevolmente migliorata, specialmente in alcune aziende. Una valutazione a livello nazionale ha confermato i risultati locali e ha rivelato l'esistenza di un forte collegamento tra questo progetto

(1) www.gotland.se/1354

e i più bassi livelli di azoto e fosforo che dalle aziende agricole svedesi affluiscono nel Mar Baltico.

A Gotland è stata condotta anche una valutazione qualitativa mediante interviste a 12 agricoltori, i quali hanno confermato di essere soddisfatti della consulenza ricevuta e di considerarla utile e gratificante. Nel complesso, il progetto ha elevato il livello di conoscenza e promosso una maggiore sensibilizzazione su queste tematiche.

“Nel corso del progetto è emerso anche che la consulenza fornita agli agricoltori funge, più in generale, da sostegno indiretto alla vitalità rurale. E questo è molto soddisfacente”.

Maria Källming
Coordinatrice di progetto

L'esperienza di Gotland è stata giudicata un successo e prosegue anche nell'attuale programma di sviluppo rurale. Poiché il progetto iniziale era su base volontaria, una delle sfide è stata quella di coinvolgere coloro che non avevano già dimostrato interesse a partecipare. Da allora Gotland intrattiene scambi di esperienze con quattro contee vicine della Svezia continentale.

I coordinatori hanno contattato direttamente tutti gli agricoltori in aree specifiche della contea per coinvolgerli nelle tematiche del progetto. Queste attività dipendono tuttora dalla disponibilità di finanziamenti costanti; in ogni caso si continuerà a promuovere la consapevolezza e la conoscenza tra gli agricoltori e a sostenere l'organizzazione del progetto e le società di consulenza.

“Il momento più gratificante è quando si incontra un agricoltore soddisfatto... quando si ricevono riscontri e gli agricoltori ti dicono che hanno seguito i tuoi consigli e si sono trovati bene”.

Linda Larsson
Coordinatrice di progetto a Gotland

Titolo del progetto	Greppa Näringen – Obiettivo puntato sui nutrienti
Tipo di beneficiario	Autorità regionale (consigli di contea)
Periodo	2011-2014
Finanziamento	Costo totale: 165 775 euro Contributo del FEASR: 82 887,50 euro Contributo nazionale: 82 887,50 euro
Misura PSR	M111: Formazione professionale e azioni di informazione (asse 1)
Ulteriori informazioni	http://greppa.nu/om-greppa/omprojektet/in-english.html
Contatti	Linda.larsson@lansstyrelsen.se



© Greppa näringen

I servizi di consulenza gratuiti per gli agricoltori sulla limitazione dei deflussi di nutrienti hanno suscitato un grande interesse.

Trattamento delle acque reflue in insediamenti rurali isolati in Slovenia

Un progetto LEADER ha diffuso conoscenza e consapevolezza su soluzioni efficaci di trattamento delle acque reflue in edifici e comunità rurali isolati.

I comuni di Škofja Loka e Gorenja Vas, nella Slovenia nord-occidentale, si caratterizzano per il terreno collinare, che ospita piccoli insediamenti dispersi e aziende agricole isolate privi di reti fognarie pubbliche.

Colmare le lacune di conoscenza

Per promuovere una maggiore sensibilizzazione a livello locale sui requisiti e le possibilità dei piccoli impianti di trattamento delle acque reflue – ossia quelli che servono una popolazione equivalente non superiore a 50 –, l'agenzia per lo sviluppo Sora ha avviato l'iniziativa "Puliamo l'acqua" insieme a quattro comuni del luogo.

Con il sostegno di LEADER hanno formato un gruppo di consulenti locali, aperto un ufficio e organizzato una serie di eventi per coinvolgere la popolazione locale e potenziali investitori. Lo scopo era incoraggiare l'installazione di piccoli impianti di trattamento delle acque reflue nell'area del GAL prima che entrasse in vigore la nuova normativa ambientale in materia.

"Ho partecipato a conferenze organizzate dal [progetto] e a visite di studio per imparare da chi aveva già installato tipi differenti di questi impianti di trattamento. È stata un'esperienza molto utile".

Franc Žagar

Partecipante al progetto

Durante le visite ai piccoli impianti di trattamento delle acque reflue in tutta la Slovenia è stata individuata un'altra sfida: molte soluzioni esistenti non erano conformi ai nuovi requisiti normativi. Erano pertanto necessarie ulteriori conoscenze per trovare le soluzioni più adeguate.

I coordinatori hanno installato e collaudato quattro piccoli impianti di trattamento delle acque reflue nell'ambito di un'iniziativa di follow-up. Ciascun comune ha applicato una tecnologia differente, mentre l'agenzia per lo sviluppo li ha aiutati a definire le rispettive esigenze, a preparare i documenti di gara e a selezionare la soluzione più idonea.

Le prove effettuate hanno accresciuto le conoscenze in materia di installazione, manutenzione, rendimento e costi di tre soluzioni meccaniche e di un fitodepuratore. Tutti e quattro questi impianti sono stati anche messi a disposizione del pubblico per visite dimostrative.



© Iztok Amersek, Razvojna agencija Sora d.o.o.

Siti dimostrativi hanno contribuito a tradurre in pratica il concetto dei piccoli impianti di trattamento delle acque reflue.

Impatto positivo

Grazie alle iniziative, 2 600 proprietari di edifici hanno ricevuto informazioni e oltre 400 persone hanno partecipato ad azioni formative specifiche. È importante rilevare che adesso i comuni sono in grado di finalizzare il sostegno finanziario agli investitori privati che forniscono i piccoli impianti di trattamento delle acque reflue più adatti.

Nel 2014 il numero di questi impianti era salito a 179; di essi, sette erano fitodepuratori. Inoltre, i GAL sloveni hanno cominciato a utilizzare il materiale informativo prodotto da questo progetto per un'ulteriore opera di sensibilizzazione.

"Abbiamo potuto offrire ai cittadini informazioni affidabili... Oggi è pubblicamente accessibile un elenco dei produttori/fornitori che sono conformi ai requisiti".

Kristina Knific

Comune di Gorenja Vas – Poljane

Titolo del progetto	Puliamo l'acqua
Tipo di beneficiario	Agenzia di sviluppo locale e comuni
Periodo	2011-2013
Finanziamento	Costo totale: 149 336 euro Contributo del FEASR: 100 745 euro Contributo nazionale: 25 236 euro Fonte privata: 25 355 euro
Misura PSR	M413: Qualità della vita/ diversificazione (asse 4)
Ulteriori informazioni	www.ra-sora.si
Contatti	info@las-pogorje.si

Tutela della qualità delle acque in Baviera (Germania)

Un progetto LEADER ha riunito coltivatori di luppolo, un'associazione per la protezione delle acque ed esperti allo scopo di individuare metodi efficaci per mantenere la produttività e contemporaneamente tutelare le risorse idriche sotterranee.

La regione bavarese del Giura è caratterizzata da sistemi carsici in cui le rocce solubili si sciolgono creando vaste falde acquifere sotterranee, con doline e grotte. Ma la regione si caratterizza anche per i suoli poco profondi, che ostacolano l'opera di filtraggio lasciando le riserve idriche sotterranee esposte al rischio di contaminazione da batteri e nutrienti, provenienti in particolare dai deflussi agricoli.

Riduzione del consumo di acqua da parte dei coltivatori di luppolo

Un progetto LEADER ha affrontato le sfide specifiche presenti in quella che è la principale zona di coltivazione del luppolo di tutta la Germania, situata proprio in quella regione carsica. La coltivazione del luppolo è tradizionalmente associata a un uso intensivo di fertilizzanti, e gli agricoltori non sapevano come modificare i propri metodi di produzione per conformarsi a norme ambientali importanti, segnatamente alla direttiva quadro sulle acque.

Il progetto ha riunito i coltivatori di luppolo, un'associazione per la protezione delle acque ed esperti allo scopo di raccogliere informazioni sulle strategie di coltivazione del luppolo e migliorare i dati disponibili in merito ai loro impatti specifici sulle riserve idriche sotterranee. I risultati hanno fornito agli agricoltori maggiori informazioni su opzioni più efficienti per la gestione agricola e ambientale.

L'applicazione di strategie emergenti che non solo proteggono l'ambiente, ma migliorano anche la qualità delle piante è uno strumento essenziale per risolvere il potenziale conflitto d'interesse tra la massimizzazione dei raccolti e la tutela delle riserve idriche sotterranee. L'approccio LEADER si è dimostrato utile a rafforzare la fiducia nei rapporti tra le parti interessate, in particolare gli agricoltori.

Approccio LEADER a lungo termine

Il progetto riprende le lezioni e i buoni risultati ottenuti da progetti LEADER precedenti avviati nel 2003 in collaborazione fra tre gruppi di azione locale bavaresi. Questi GAL hanno sviluppato un software di sistema per la gestione di dati geografici allo scopo di sostenere il monitoraggio del suolo e delle acque, hanno predisposto molti accordi volontari di gestione del territorio e introdotto zone cuscinetto per siti carsici particolarmente sensibili.

Il miglioramento dei dati ha contribuito a creare buoni rapporti e un clima di fiducia tra le parti interessate. L'associazione per la protezione delle acque ha successivamente acquistato terreni produttivi da offrire

agli agricoltori in cambio di terreni situati in aree più sensibili sotto il profilo geologico. L'associazione lascia, poi, queste aree sensibili a maggese o le converte in pascoli per migliorare la loro capacità di filtrare l'acqua.

“È molto importante che i servizi erogati [dagli agricoltori] e i compensi ricevuti siano equilibrati e ragionevoli”.

Anton Humml
Agricoltore

Lo stesso GAL ha avviato altri progetti, ad esempio il progetto Sipplquelle per la protezione dell'acqua sorgiva nell'area carsica del Giura (2015) e il progetto HofpeNO3 per ottimizzare il ciclo dell'azoto nella produzione di luppolo (2016). Entrambi questi progetti affrontano la questione della protezione dell'acqua potabile e si rifanno ai risultati di progetti LEADER precedenti.

Titolo del progetto	Progetto di protezione delle falde acquifere, Giura
Tipo di beneficiario	Organizzazione per la gestione del territorio, associazione di utenti dell'acqua e associazione di agricoltori
Periodo	2009-2014
Finanziamento	Costo totale: 223 000 euro Contributo del FEASR: 94 000 euro Contributo privato: 129 000 euro
Misura PSR	M412: Gestione dell'ambiente/del territorio (asse 4)
Ulteriori informazioni	www.zvwv-hallertau.de
Contatti	asiebler@zvwv-hallertau.de



© Zweckverband Wasserversorgung Hallertau

Il progetto ha migliorato i dati disponibili sulle strategie di coltivazione del luppolo.

2. Erosione del suolo

L'erosione del suolo consiste nel dilavamento dello strato più superficiale del suolo da parte dell'acqua e del vento o per effetto di attività antropiche, come il dissodamento del terreno. Altre forme di degrado del suolo – come la compattazione, la scarsità di materia organica e un drenaggio insufficiente – aggravano ulteriormente il processo di erosione del suolo.

Ricorrere alle conoscenze locali

L'azione esercitata da venti e piogge forti contribuisce all'erosione del suolo, specialmente nelle aree in cui la sua struttura è più vulnerabile. La conseguenza è un calo della produttività agricola (talvolta seguito dall'abbandono dei terreni), mentre il deflusso dei sedimenti presenti nel suolo può compromettere gravemente la sostenibilità degli ecosistemi circostanti.

Il FEASR affronta questa sfida costante sia sostenendo il monitoraggio delle forze erosive sia finanziando attività di sensibilizzazione e formazione per tutte le parti interessate locali esposte a tale minaccia. L'approccio adottato può avvalersi delle conoscenze già acquisite dalla comunità (ad esempio metodi di coltivazione a basso contenuto tecnologico) per fare la differenza e ottenere risultati significativi. Analogamente, incoraggiare una valutazione e attuazione partecipative delle attività di prevenzione si sta rivelando uno strumento utile per contrastare l'erosione del suolo.

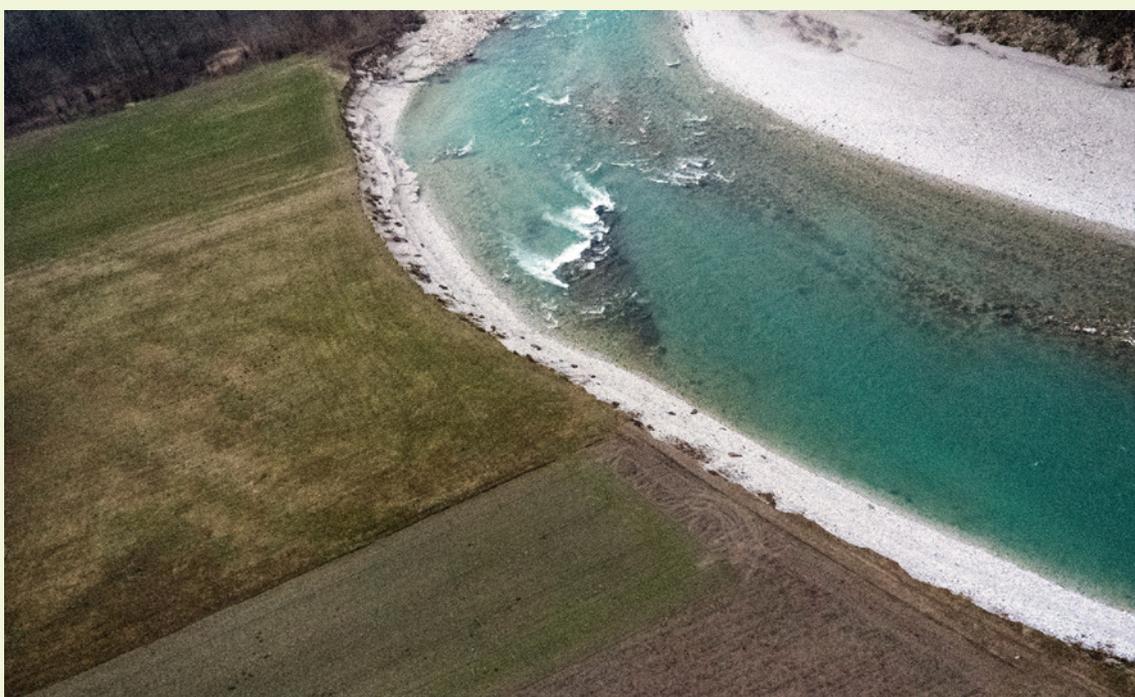
A pagina 11 è presentato il progetto realizzato a Mayotte (territorio d'oltremare francese) che ha permesso di definire una tabella di marcia contro l'erosione e di collegare vari strumenti di monitoraggio.

Modificare i modelli di gestione del territorio

Mentre il tasso di erosione del suolo varia a seconda dei contesti specifici, i suoi effetti sono simili. La perdita dello strato più superficiale dei terreni agricoli riduce la produttività delle colture, abbassa la qualità delle acque di superficie e danneggia le reti di drenaggio.

I fattori umani accelerano il problema dell'erosione del suolo. Una cattiva gestione del suolo può essere il risultato di una pianificazione inadeguata delle coltivazioni e può essere fortemente influenzata dalle forze del mercato, con conseguente volatilità del prezzo pagato per le colture. Un approccio più cauto e favorevole alla conservazione del suolo, unito a un uso più efficiente delle risorse naturali, aumenterà la sostenibilità delle aziende agricole. I fondi del PSR stanno agevolando questo processo perché finanziano una serie di obiettivi della gestione del territorio che, presi nel loro complesso, rallentano il tasso di erosione del suolo.

A pagina 13 è presentato un progetto della Repubblica ceca che mostra come promuovere la conservazione del suolo al fine di ottenere benefici per gli utilizzatori dei terreni e aumentare l'efficienza delle risorse.



Lotta all'erosione del suolo a Mayotte (Francia)

Un progetto realizzato a Mayotte aiuta le parti interessate locali a comprendere meglio il problema dell'erosione del suolo e a compiere i passi necessari per contrastarlo.

Un grave problema di erosione del suolo

Mayotte è un territorio d'oltremare francese; l'isola fa parte dell'arcipelago delle Comore, tra il Madagascar e il Mozambico. L'ecosistema terrestre è caratterizzato da suoli ferrallitici, particolarmente esposti al rischio di erosione a causa della prevalenza di terreni in forte pendenza e di precipitazioni dirompenti.

Altri fattori, in particolare la deforestazione, le pratiche di disboscamento e incendio, il taglio delle mangrovie e coltivazioni inadatte su pendii scoscesi hanno reso i terreni sempre più indifesi. Le sfide fondamentali da affrontare sono l'espansione urbana non pianificata e il cambiamento climatico.

La conseguente erosione del suolo mette a rischio la sostenibilità dell'agricoltura sull'isola nonché il suo importante ecosistema lagunare, compromesso dall'interramento e dall'inquinamento dei sedimenti. Per ovviare a tale situazione Mayotte ha predisposto una "tabella di marcia contro l'erosione" e il relativo piano d'azione per il periodo 2014-2020, che mira a promuovere una maggiore consapevolezza e conoscenza dei processi erosivi, del loro impatto e delle azioni correttive. Lo scopo ultimo è preservare il potenziale economico, ambientale e turistico dell'isola.

Il progetto LESELAM, sostenuto dal FEASR, si inserisce nella tabella di marcia contro l'erosione. Il progetto ha coinvolto le parti interessate locali in uno sforzo collettivo volto a definire e applicare una serie di pratiche correttive di tipo tecnico e organizzativo finalizzate a limitare l'erosione del suolo sui terreni agricoli, naturali e rurali. I progetti complementari finanziati dal Fondo europeo per lo sviluppo regionale (FESR) si sono concentrati sugli ambienti acquatici delle lagune.

Un osservatorio dell'erosione del suolo

Nell'ambito del progetto è stato istituito un "osservatorio dell'erosione" per monitorare e caratterizzare meglio i deflussi di acque e l'erosione del suolo mediante l'installazione di infrastrutture di monitoraggio in quattro siti all'interno di tre bacini idrografici pilota: M'tsamboro, Dzoumogné e Salim Bé.

Più specificamente, sono stati installati strumenti idrosedimentari per misurare i flussi d'acqua e il contenuto di sedimenti in luoghi strategici, anche sulle superfici forestali, sui terreni agricoli e sulle banchine. Inoltre, sono state installate stazioni climatiche e di monitoraggio delle piogge per contribuire a comprendere le cause del flusso mediante misurazioni ripetute nel tempo.

I luoghi sono stati scelti previa consultazione delle parti interessate locali, tenendo conto di vari criteri tecnici,



© CAPAM, BRGM, Les Naturalistes de Mayotte

Incontri pubblici e seminari locali sono stati essenziali per il successo dell'iniziativa.

ambientali e logistici e sulla scorta di raffronti tra differenti usi del terreno. I risultati del primo periodo di osservazione hanno rivelato che il processo di erosione è molto più accentuato nella zona urbanizzata di M'Tsamboro (5,4 tonnellate di sedimenti per ettaro) che nella zona più orientata all'agricoltura di Dzoumogné (0,3 t/ha).

L'osservatorio è e sarà in grado di generare dati di monitoraggio a lungo termine che possono permettere di comprendere meglio le cause dell'erosione del suolo, il loro impatto sull'interramento delle lagune e l'efficacia di eventuali azioni correttive collaudate. Le parti interessate locali stanno seguendo corsi di formazione sull'uso delle infrastrutture e della banca dati delle informazioni registrate, per poterle utilizzare anche dopo la conclusione del progetto.

Formazione delle parti interessate locali

Un elemento essenziale e centrale del progetto è stato l'organizzazione di incontri pubblici e di seminari locali. Tale approccio rivolto a una pluralità di parti interessate ha coinvolto gli agricoltori e i dirigenti dei servizi pubblici nonché, più in generale, l'intera popolazione locale.

Questi sforzi erano mirati a sviluppare le conoscenze locali esistenti, incoraggiare un'azione collettiva e creare un senso di appartenenza locale delle soluzioni individuate. La speranza è di riuscire a sviluppare un senso di responsabilità condivisa per la prosecuzione a lungo termine del piano d'azione contro l'erosione a Mayotte.

Sono stati organizzati seminari più specifici con gli agricoltori per affrontare la questione dell'erosione del suolo sui terreni agricoli. Queste sessioni avevano lo scopo di insegnare agli agricoltori metodi pratici

d'intervento per proteggere i loro suoli e allo stesso tempo aumentarne la produttività. Altre sessioni erano rivolte specificamente a politici, imprese, tecnici e studenti, tra cui quelli del locale istituto agrario.

“La gente ha capito quali tecniche utilizzare per contrastare l'erosione del suolo e si è resa conto della loro utilità, al punto che la maggior parte delle persone voleva cominciare subito ad applicarle sui propri appezzamenti”.

Atoumani Anassi
Tecnico dell'istituto agrario

L'interesse degli agricoltori e delle comunità locali è stato superiore alle aspettative. Una delle esperienze più positive del progetto è stata finora la partecipazione di oltre 40 persone a un seminario locale svoltosi a M'tsamboro nel maggio 2016. Tra i partecipanti figuravano rappresentanti dell'autorità locale, ONG ambientali, agricoltori, proprietari terrieri e le loro famiglie, ma anche lavoratori dell'economia informale o non dichiarata.

Al momento della conclusione del progetto erano stati organizzati oltre 15 seminari locali. Un gruppo iniziale di sette seminari aveva lo scopo di accertare che le comunità locali avessero compreso e accettato il progetto, nonché di ottenere importanti riscontri e dichiarazioni d'impegno per le azioni dimostrative programmate. I seminari successivi si sono concentrati maggiormente sul trasferimento di pratiche efficaci di conservazione del suolo.

Sono state attuate azioni dimostrative su terreni agricoli e rurali applicando le tecniche di conservazione del paesaggio e del suolo individuate durante i seminari locali. Grazie all'attuazione, al monitoraggio e alla valutazione partecipativa delle azioni pilota, il progetto ha potuto provare, dimostrare e divulgare conoscenze riguardanti le tecniche efficaci.

Un messaggio fondamentale del progetto è che non sempre è necessario disporre di più manodopera, risorse e soluzioni innovative ad alto contenuto tecnologico per contrastare l'erosione del suolo. Anche le tecniche agricole esistenti, a basso contenuto tecnologico e, talvolta, di antica tradizione possono conseguire ottimi risultati.

“Coltivo manioca per fermare gli smottamenti di fango. Grazie a questa tecnica, quando piove il suolo rimane al suo posto. Dobbiamo avere cura del suolo perché, se lasciamo che finisca in mare, l'agricoltura non potrà essere efficiente in termini di costi”.

Zabibou Ahamada
Agricoltrice e responsabile del locale servizio di consulenza agricola

Titolo del progetto	LESELAM (Lotta contro l'erosione del suolo e l'interramento delle lagune a Mayotte)
Tipo di beneficiario	Istituto pubblico di ricerca; Camera dell'agricoltura, ONG ambientali e studi di consulenza privati
Periodo	2015-2017
Finanziamento	Costo totale: 1 124 156 euro Contributo del FEASR: 489 814 euro Contributo nazionale: 182 052 euro Contributo regionale: 63 725 euro Fonte privata: 388 565 euro
Misura PSR	M16.5: Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione del cambiamento climatico e l'adattamento ad esso e sostegno per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso
Ulteriori informazioni	www.leselam.com
Contatti	jf.desprats@brgm.fr

© BRGM, CIRAD, IRSTEA, CAPAM, Les Naturalistes de Mayotte



I siti di monitoraggio del bacino di Dzoomogné.

I pascoli come strumento per prevenire l'erosione del suolo nella Repubblica ceca

La conversione a pascolo di un ex frutteto ha completamente eliminato l'erosione del suolo e migliorato le riserve idriche sotterranee.

La società PATRIA Kobyly dá lavoro a 160 persone nel villaggio di Kobyly e nel suo circondario, nella parte sud-orientale della Repubblica ceca. La società partecipa a diverse forme di produzione e vendita al dettaglio di prodotti agricoli, tra cui colture, frutta, prodotti lattiero-caseari, vino e carne, nonché alla produzione di plastica e altri materiali da costruzione.

Ovviare alla perdita di terreni arabili

Negli anni novanta i raccolti di un pescheto di 13 ettari gestito dalla società per conto di proprietari privati erano in forte calo. La produzione di frutta venne abbandonata, ma, dopo vari tentativi di praticare coltivazioni in pieno campo, cominciò a verificarsi una grave erosione del suolo, calcolata dal beneficiario in 260 metri cubi all'anno.

"Il suolo è il nostro bene più prezioso e l'acqua è la nostra risorsa più scarsa - dobbiamo prenderci quanto più possibile cura di entrambi".

Michal Schovanek

Responsabile della produzione di frutta, PATRIA Kobyly

La società si è resa conto che la conversione a pascolo permanente avrebbe potuto prevenire l'erosione, ma ciò avrebbe significato la fine della produzione di seminativi e quindi una perdita di reddito.

La decisione è stata facilitata dal sostegno fornito dal PSR alla conversione del terreno. I finanziamenti hanno coperto i costi della conversione iniziale a pascolo e quelli della manutenzione annuale e ciclica. Grazie a tale sostegno è stata compensata la perdita del reddito precedente dovuta alla mancata produzione sull'appezzamento convertito.

Importanti benefici

La copertura a pascolo permanente ha arrestato del tutto l'erosione del suolo dal pendio della collina. Inoltre, il suolo assorbe maggiormente le acque meteoriche, che possono penetrare fino alle riserve idriche sotterranee. Infine, l'erba tagliata viene raccolta e utilizzata in modo redditizio - perlopiù come foraggio per il bestiame.

"Una combinazione di cattivi risultati economici, pressione normativa e un piccolo sostegno finanziario ha incoraggiato gli amministratori a prendere la dolorosa decisione di mettere fuori produzione un terreno di grande valore".

Tomas Ratinger

Esperto ceco di sviluppo rurale



© Tomas Ratinger

La conversione a pascolo permanente ha contribuito a prevenire l'erosione del suolo.

Questa esperienza ha stimolato la società a convertire a pascolo anche altri terreni per evitare l'erosione del suolo, tra cui altri appezzamenti su pendii ripidi in frutteti e vigneti. Inoltre, la società ha iniziato a usare i pascoli come efficace copertura temporanea per proteggere il suolo degli appezzamenti prima di seminare nuovamente colture da reddito.

Dal 2012 la società persegue in modo integrato nell'ambito della propria gestione dei pascoli anche obiettivi relativi alla biodiversità, ad esempio lasciando crescere l'erba su alcune strisce degli appezzamenti per creare un habitat migliore per animali e insetti.

Titolo del progetto	Mantenimento dei pascoli recentemente convertiti da terreni arabili per ridurre l'erosione
Tipo di beneficiario	Società di capitali agricola
Periodo	2012-2017
Finanziamento	Costo totale 2012-2017: 4 868 euro Contributo del FEASR: 3 894 euro Contributo nazionale: 974 euro
Misura PSR	M214: Pagamenti agroambientali (asse 2)
Ulteriori informazioni	www.patriakobyly.cz
Contatti	roman.borovicka@patriakobyly.cz

3. Miglioramento della qualità del suolo

Di fronte alla crescente pressione sulle risorse naturali, l'efficienza delle risorse diventa una priorità strategica per l'Europa. Rafforzata dalla dichiarazione di Cork 2.0, la politica di sviluppo rurale sta svolgendo un ruolo decisivo nella protezione e nel miglioramento della qualità dei suoli, che è di importanza vitale per gli ecosistemi e i settori produttivi delle zone rurali.

Un approccio condiviso

Gli ambiti specifici di intervento del PSR nell'ambito della priorità 4 "Ripristinare, preservare e valorizzare gli ecosistemi" sono finalizzati a migliorare la gestione dei suoli e delle risorse idriche. Si tratta al riguardo degli aspetti specifici 4C "Prevenire l'erosione dei suoli e migliorare la gestione degli stessi" e 4B "Migliorare la gestione delle risorse idriche". La qualità dei suoli può essere migliorata grazie a misure che intervengono sulla produttività a lungo termine delle aziende agricole e sulla resilienza del paesaggio. La biodiversità è positivamente correlata con la qualità dei suoli.

Oltre che nei PSR, la conservazione della natura è contemplata anche nelle direttive Uccelli e Habitat. È stata pertanto creata una rete che unisce i più importanti siti naturali di grande pregio in tutta l'Europa. La grande biodiversità di questi siti può essere preservata soltanto tramite una gestione continua e adeguata degli stessi.

Gli habitat rivieraschi sono tra quelli più esposti agli effetti negativi dei deflussi di nutrienti dalle adiacenti aree agricole. Tuttavia, anche cambiamenti piccoli, come un metodo coordinato per la messa a pascolo di queste aree, possono ridurre le dimensioni del problema. Un simile approccio deve fondarsi su un rapporto ben funzionante con le parti interessate locali. Incoraggiare questa collaborazione nell'ambito della politica europea di sviluppo rurale contribuisce a proteggere la qualità del suolo e giova alla conservazione della natura e al benessere sociale.

A pagina 15 è presentato un progetto danese. Il FEASR ha finanziato strumenti semplici ma efficaci che hanno notevolmente migliorato la gestione di un'area rivierasca.

Innovazione mirata

La misura 16 (Cooperazione) dei PSR mira a promuovere una cooperazione più forte e più efficace tra gli agricoltori e altre parti interessate esperte. In tal modo, essa stimola la nascita di idee e il collegamento tra la ricerca e la sperimentazione delle innovazioni nelle aree rurali. Tutto ciò ha permesso di istituire nuovi e promettenti partenariati in ambito rurale.

Questo approccio dal basso verso l'alto, che si fonda su una migliore comprensione delle esigenze degli agricoltori e sul loro pieno coinvolgimento nei progetti di ricerca sin dall'inizio, può essere applicato alla protezione e al miglioramento della qualità dei suoli. Ad esempio, facilitando il dialogo tra produttori, trasformatori alimentari ed esperti tecnici è possibile ottenere nuove conoscenze sui migliori metodi disponibili per gestire il contenuto di materia organica - un indicatore chiave della qualità dei suoli. Applicando tali conoscenze su una scala più ampia, gli agricoltori possono ottenere vantaggi sia di tipo ambientale sia in termini di marchio lungo la catena di creazione del valore.

A pagina 17 è presentato un ambizioso progetto italiano che aiuta i produttori di un noto formaggio di alta qualità a migliorare la propria capacità di mantenere una buona qualità dei suoli.



Gestione coordinata del territorio nella Danimarca rurale

Un progetto del FEASR nella Danimarca settentrionale ha sostenuto la gestione coordinata di prati rivieraschi convertendoli a pascoli. Questa iniziativa ha migliorato la cooperazione tra le parti interessate locali e promuove un approccio coordinato a lungo termine alla gestione del territorio.

Una questione di gestione del territorio

La valle del fiume Sønderup nella penisola di Himmerland (Danimarca settentrionale) è uno dei siti della rete Natura 2000, che tutela habitat e specie rari e a rischio nell'Unione europea. Con il passare del tempo, l'eccessiva crescita dei prati che costeggiano il fiume stava diventando una minaccia per la natura aperta della valle e la qualità dell'acqua. Per risolvere il problema, la locale associazione di agricoltori AgriNord ha deciso di sottoporre ai proprietari terrieri della valle varie opzioni di gestione del paesaggio.

Mantenere la qualità dei suoli e delle risorse idriche nella valle e la relativa biodiversità richiede un approccio integrato nell'intero bacino fluviale. In tale contesto si è ritenuto che destinare l'area a pascolo per gli animali da allevamento, secondo modalità corrette e controllate, fosse il modo migliore di gestire il territorio, anche grazie alla rimozione regolare dell'erba in eccesso e agli effetti positivi prodotti dagli zoccoli degli animali sull'attecchimento e la germinazione dei semi.

Inoltre, le deiezioni animali aumentano la fertilità del suolo grazie all'apporto di materia organica e nutrienti come l'azoto, con benefici per tutta una serie di organismi che vivono nel suolo stesso. Questo effetto combinato

migliora la struttura del suolo e favorisce le sue proprietà di filtraggio dell'acqua e di stoccaggio del carbonio.

Sviluppare il coordinamento

In collaborazione con l'organizzazione di agricoltori AgriNord, un comune ha ricevuto sostegno dal FEASR per ripristinare i pascoli erbosi circostanti il fiume e promuovere un approccio coordinato a lungo termine alla gestione del territorio nella valle. Un consulente è stato incaricato di avviare e guidare un dialogo multilaterale tra i proprietari terrieri, gli allevatori, i comuni e altri gruppi di parti interessate locali, come i pescatori e gli escursionisti. I partecipanti hanno apprezzato in modo particolare il fatto che queste discussioni fossero focalizzate sulle opportunità e sul potenziale della collaborazione, piuttosto che su restrizioni.

“È stato bello poter proporre agli agricoltori qualcosa di positivo - una serie di opzioni - intrattenere un dialogo costruttivo e mettere in pratica la collaborazione”.

Michael Palsgaard
Consulente

L'approccio adottato ha agevolato un ampio coinvolgimento e sostegno tra le principali parti interessate. In particolare, il consulente è riuscito



© Kirsten Birke Lund

Il sostegno del FEASR è stato impiegato per ripristinare i pascoli erbosi lungo il fiume e avviare un approccio coordinato a lungo termine alla gestione del territorio nella valle.

a stabilire un dialogo efficace sull'introduzione di recinzioni condivise delle aree più estese – a cavallo dei confini delle singole proprietà terriere – per migliorare la gestione di tali aree grazie al pascolo del bestiame.

Questa esperienza ha permesso di capire una cosa importante, ossia che gli agricoltori avevano l'impressione che i progetti di gestione del territorio fossero complessi e, forse, persino rischiosi in termini di condizionalità. Il consulente li ha aiutati a superare i loro timori.

Interventi fisici

Oltre al dialogo tra le parti interessate, il progetto ha condotto un'approfondita disamina delle aree da convertire a pascolo e del bestiame presente in loco, per trovare soluzioni concrete.

Il finanziamento del FEASR ha sostenuto l'installazione di una serie di recinzioni e cancelli per creare vaste zone prative nelle diverse aree della valle del fiume Sønderup appartenenti a 14 differenti proprietari. I siti sono stati selezionati e classificati per priorità in collaborazione con i comuni, i proprietari terrieri e gli agricoltori.

In alcuni casi la recinzione è stata accompagnata dallo sgombero dell'area, con benefici per il territorio. Inoltre, sono stati conclusi alcuni accordi formali tra i proprietari dei terreni e gli allevatori. Si è tenuto conto anche delle esigenze degli escursionisti e dei pescatori installando cancelli in luoghi idonei per consentire l'accesso alle aree.

Nel corso del tempo, il pascolo del bestiame nelle aree recintate dovrebbe apportare evidenti benefici in termini di gestione del territorio e, conseguentemente, per la qualità dei suoli e delle risorse idriche e la biodiversità dell'intera valle. Pertanto, l'impatto dell'investimento del FEASR continuerà a crescere.

“Quello che conta è vedere che funziona! Quando vengo in questa zona, mi rendo conto che ha veramente fatto la differenza!”.

Michael Palsgaard
Consulente

Seguito diretto

Se il sostegno del FEASR è stato decisivo al fine di garantire un cambiamento effettivo in tempi brevi, il progetto ha permesso di avviare e migliorare rapporti che assicureranno una cooperazione a lungo termine. Tra i risultati ottenuti figura la prosecuzione della collaborazione tra le parti interessate per individuare ulteriori azioni necessarie da attuare lungo il corso del fiume

Nella valle sono già stati elaborati numerosi altri progetti di recinzione. Inoltre, un aspetto molto stimolante è stato la possibilità di dare seguito ai finanziamenti del FEASR con il sostegno dei progetti di Natura 2000 per i pascoli. Mentre i finanziamenti del FEASR sono stati incassati dal comune e dall'associazione di agricoltori, a questo sostegno successivo possono accedere i proprietari dei terreni posti lungo il fiume.

Resta da risolvere ancora una sfida, ossia il fatto che ancora oggi il terreno saturo impedisce spesso di praticare il pascolo in prossimità del fiume. Pertanto,

una migliore gestione del fiume è considerata essenziale per consentire anche in futuro un'efficace gestione del territorio e del suolo circostanti. Il miglioramento della cooperazione tra agricoltori, proprietari terrieri e autorità locali fa ben sperare in vista di impegni coordinati futuri.

“Per riqualificare [completamente] la natura della valle servono soluzioni che coinvolgano anche il fiume”.

Kim Buus
Proprietario terriero locale

Titolo del progetto	Pascoli nella valle del fiume Sønderup
Tipo di beneficiario	Agricoltori, proprietari terrieri e un comune
Periodo	2012-2014
Finanziamento	Costo totale: 38 200 euro Contributo del FEASR: 28 650 euro Fonte nazionale e privata: 9 550 euro
Misura PSR	M216: Sostegno agli investimenti non produttivi (asse 2)
Ulteriori informazioni	www.agrinord.dk
Contatti	• Associazione di agricoltori: cwk@agrinord.dk • Comune: SIA@vesthimmerland.dk

Miglioramento della qualità del suolo nelle regioni italiane dove si produce il Parmigiano Reggiano

Il sostegno del FEASR è servito a istituire e finanziare un gruppo operativo ai sensi del PEI, con l'intento di individuare e condividere miglioramenti pratici volti a sostenere il ruolo degli agricoltori sia come guardiani del suolo sia come produttori del Parmigiano Reggiano, un formaggio importante a livello regionale.

Parti interessate motivate

L'idea di questo progetto finanziato dal FEASR viene da I TER, una cooperativa sociale specializzata nello studio dei suoli e nella sua applicazione in contesti agroambientali. La cooperativa ha riscontrato che la qualità del suolo influenza la qualità e la produzione del formaggio tipico regionale, il Parmigiano Reggiano, ma anche che gli agricoltori hanno bisogno di conoscenze più dettagliate per conservare la qualità del suolo.

I TER ha contattato il Centro Ricerche Produzioni Animali (CRPA) e il consorzio lattiero-caseario Bibbiano la Culla per valutare una possibile collaborazione. Le ricerche del CRPA avevano già dimostrato i vantaggi del pascolo su prati multispecie permanenti per ottenere i sapori caratteristici del Parmigiano Reggiano.

“Conoscere il suolo della propria azienda agricola permette all'imprenditore di adottare decisioni tecniche... [per] pianificare le proprie scelte imprenditoriali e gestionali mirate alla sostenibilità agroambientale”.

Cooperativa sociale I TER

Un nuovo gruppo operativo

I partner hanno costituito un gruppo operativo (GO) ai sensi della misura 16 del programma di sviluppo rurale dell'Emilia-Romagna. I GO, introdotti nel periodo di programmazione 2014-2020 come componenti del PEI-AGRI⁽¹⁾, consentono a partner provenienti da differenti contesti pratici e scientifici di ricevere sostegno per collaborare a sfide o opportunità specifiche.

Insieme a quattro aziende agricole e a un produttore di parmigiano di Bibbiano la Culla, è stato creato il GO PRATI_CO, con il compito di individuare e condividere linee guida per ottimizzare la capacità dei suoli interessati dalla produzione del Parmigiano Reggiano di sequestrare la materia organica e il carbonio.

Il GO ha condotto studi dettagliati e attività sul campo sulla scorta delle conoscenze dei suoi vari membri. I risultati intermedi comprendono ulteriori piani di ricerca e comunicazione, l'analisi di 96 campioni di suolo secondo due metodi di laboratorio, la classificazione delle operazioni delle aziende agricole nell'area del progetto e il calcolo delle loro emissioni di gas serra.

Il progetto sta elaborando un protocollo condiviso di campionamento e monitoraggio per tenere aggiornati gli utilizzatori dei terreni sul contenuto e il tipo di materia organica presente nel suolo nel corso del tempo, oltre a modelli di calcolo del sequestro del carbonio nei pascoli della zona del Parmigiano Reggiano.

Titolo del progetto	Gruppo operativo PRATI_CO
Tipo di beneficiario	Cooperativa sociale (I TER)
Periodo	2016-2018
Finanziamento	Costo totale: 168 284 euro Contributo del FEASR: 167 887 euro Fonte privata: 397 euro
Misura PSR	M16: Cooperazione
Ulteriori informazioni	<ul style="list-style-type: none"> • www.pedologia.net • https://ec.europa.eu/eip/agriculture/en/find-connect/projects/pratico-parmigianoreggiano-agrotecnica-impronta
Contatti	scotti@pedologia.net



© I TER social cooperative

Gli studi dettagliati del gruppo operativo hanno messo a disposizione conoscenze sulla gestione del suolo in ambito locale.

(1) Partenariato europeo per l'innovazione in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura.

4. Sequestro del carbonio nel suolo

Come confermato dalla comunicazione della Commissione europea che propone idee sul futuro del cibo e dell'agricoltura (novembre 2017), affrontare i cambiamenti climatici e preservare l'ambiente costituiscono sfide decisive. La PAC deve non soltanto proteggere gli agricoltori dall'impatto del cambiamento climatico, ma anche garantire che gli agricoltori contribuiscano maggiormente agli impegni assunti dell'UE a tale riguardo. Se gestiti correttamente, i suoli possono contribuire allo stoccaggio del carbonio e alla mitigazione del clima.

Combinazione di misure dei PSR

Il FEASR finanzia la conservazione di aree specifiche come le torbiere e le foreste, il cui status ambientale è spesso esposto a gravi minacce. Uno degli incentivi chiave consiste nel sostenere i servizi ecosistemici che il suolo fornisce alla società, in particolare la sua capacità di catturare l'anidride carbonica contenuta nell'atmosfera, con conseguente mitigazione degli effetti climatici avversi.

Una delle sfide da affrontare quando si attuano i PSR è ottenere una massa critica. La gestione coordinata da parte di diversi gruppi di parti interessate può essere cruciale ai fini di un'efficace gestione del suolo a lungo termine in un territorio. A tal fine si possono combinare correttamente misure distinte.

Un approccio coordinato comporta, di norma, l'attivazione di misure di sensibilizzazione e assistenza, unitamente a misure più connesse con gli investimenti e/o più orientate alla gestione. Un approccio flessibile alle esigenze degli agricoltori può permettere di ottenere risultati molto positivi - ciò significa che vaste aree di territorio possono trarre benefici da una migliore gestione del suolo.

A pagina 19 è spiegato come il sostegno del FEASR ha contribuito alla creazione di un efficace sistema di sequestro del carbonio nel suolo in una regione francese.

Foreste più efficienti

Di solito si tende a pensare che le foreste, poiché svolgono un'azione di sequestro dell'anidride carbonica presente nell'atmosfera, debbano soltanto essere conservate così come sono, senza ulteriori interventi. In realtà, le foreste necessitano non soltanto di una gestione attiva, per proteggerle da incendi e interventi antropici negativi, bensì anche di un'attenta valutazione volta a garantire che possano esplicare la loro capacità di stoccaggio del carbonio.

Per evitare il deterioramento delle foreste, sarebbe opportuno attuare un piano attivo per definire la struttura forestale, nonché interventi necessari per mantenerle sane ed efficienti. Un simile approccio è in linea con una gestione sostenibile a lungo termine delle foreste. Il FEASR contribuisce a questi sforzi.

A pagina 21 è presentato un progetto slovacco di riqualificazione forestale che ha migliorato la sostenibilità a lungo termine e la capacità di fornire servizi ecosistemici di una foresta.



Tutela delle torbiere in Auvergne (Francia)

Il PSR regionale dell’Auvergne ha predisposto un sistema per mantenere la capacità di sequestro del carbonio nelle aree della rete Natura 2000 dove è praticato l’allevamento del bestiame.

Il parco naturale regionale Volcans d’Auvergne – un paesaggio spettacolare di vulcani estinti nella Francia centrale – comprende gli altipiani del Cantal settentrionale, che hanno un clima montano umido caratterizzato da nevicata, piogge intense e venti forti. Diversamente da altre aree di pascoli montani, quest’area dispone di suoli vulcanici relativamente fertili e bene irrigati.

Le condizioni locali hanno inoltre favorito nei secoli la formazione di torbiere nei laghi glaciali del Quaternario. Le torbiere e i prati umidi che caratterizzano l’area forniscono oggi un prezioso servizio in termini di sequestro del carbonio. L’uso di queste aree come pascoli montani da parte degli allevatori locali – tradizionalmente per 130-150 giorni all’anno – contribuisce a preservare il paesaggio naturale e i servizi ambientali che esso fornisce. Tuttavia, gli incentivi a favore degli allevatori moderni affinché continuino a usare queste aree della rete Natura 2000 come pascolo per bovini e ovini non sono elevati.

Sostegno all’agricoltura estensiva

Per il periodo di programmazione 2014-2020 il PSR regionale dell’Auvergne ha istituito per queste aree così importanti una speciale categoria di territorio denominata

“pascolo montano collettivo” (*“estive collective”* in francese), con l’obiettivo di mantenere la capacità di sequestrare il carbonio delle torbiere e dei prati naturali in due aree di Natura 2000 nel Cantal settentrionale, dove opera oltre un centinaio di allevatori di bestiame. Tale regime ha lo scopo di finalizzare il sostegno specificamente al mantenimento e alla riqualificazione dell’allevamento estensivo nelle aree interessate.

Questo regime, denominato “Progetti agro-climatico-ambientali” (in francese “PAEC”), combina tra loro gli aiuti forniti dal FEASR nell’ambito di diverse misure del PSR ed è stato elaborato nel contesto di una più ampia strategia per la pastorizia che interessa circa 500 aziende agricole e oltre 17 000 ettari nel parco regionale.

“Il sostegno dell’UE ai progetti congiunti della rete Natura 2000 rappresenta uno strumento molto prezioso per l’attuazione della nostra strategia per la pastorizia”.

Cécile Birard

Responsabile della biodiversità,
Parco naturale regionale dei vulcani dell’Auvergne

Oltre all’elemento principale del sostegno diretto alle misure agro-climatico-ambientali (MACA) per gli agricoltori (nell’ambito della misura 10), il regime



© Airmé Bley

Il progetto fa parte di una più ampia strategia per la pastorizia che interessa oltre 17 000 ettari in un parco regionale.

© Aïmie Bley



prevede anche aiuti per il ricorso a servizi di consulenza (nell'ambito della misura 2) e alla facilitazione congiunta in relazione all'attuazione delle MACA nel contesto della misura 7 (Servizi di base e rinnovamento dei villaggi). In via separata è stato erogato sostegno anche per la formazione nell'ambito della misura 1 (Trasferimento delle conoscenze).

Il regime PAEC inizia con una sessione formativa su Natura 2000 destinata agli agricoltori stabiliti nel territorio rilevante. La formazione riguarda argomenti importanti quali: il riconoscimento della flora prativa, questioni inerenti alla salute animale, gestione degli effluenti di allevamento e dei fertilizzanti, gestione delle risorse idriche, gestione delle specie invasive, nonché zootecnia e biodiversità.

Gli agricoltori ricevono sostegno personalizzato per la preparazione delle domande di sovvenzioni per le MACA e successivamente sono sottoposti a un processo di monitoraggio biennale con controlli periodici in loco e una valutazione finale. Inoltre, durante tutta la durata del progetto, il suo beneficiario – un parco naturale regionale – organizza riunioni periodiche di consulenza cui partecipano gli agricoltori, le parti interessate locali e la Camera dell'agricoltura, per discutere della progettazione e attuazione del regime.

Oltre all'aiuto fornito esplicitamente agli agricoltori per la presentazione delle domande di contratti relativi alle MACA, il personale del parco naturale regionale può fornire, su richiesta, assistenza tecnica per altre domande di finanziamento degli investimenti del PSR che sono rilevanti ai fini del superamento delle sfide ambientali nei siti di Natura 2000.

In tale contesto, la partecipazione al regime permette agli agricoltori individuali anche di ricevere assistenza per la presentazione delle domande di finanziamento diretto nell'ambito della misura 4.1 (Sostegno agli investimenti nelle aziende agricole) e di una misura del PSR dell'Auvergne relativa ad aiuti per gli investimenti nei pascoli montani collettivi e al regime nazionale di lotta contro la predazione.

Risultati sorprendenti

Il regime PAEC mirava a coprire almeno il 45% del pertinente territorio del Cantal settentrionale nel corso di una campagna biennale iniziale condotta nel periodo 2015-2016; a tale scopo i contratti sottoscritti per le MACA dovevano interessare almeno 738 ettari. Alla fine del 2015 erano già stati firmati 28 impegni relativi a 823 ettari. Il numero dei contratti per le MACA è in continua crescita. Nel complesso, si prevede che nell'ambito di questo regime saranno firmati all'incirca 170 contratti durante il periodo di programmazione 2014-2020.

L'applicazione di un regime che coniuga una pluralità di misure prepara meglio gli agricoltori all'attuazione di azioni nell'ambito della misura 10. Allo stesso tempo, la capacità del parco naturale regionale di erogare un sostegno multidisciplinare capace di combinare tra loro conoscenze e competenze di settori differenti è essenziale per il successo del regime.

Dal canto loro, i contratti per le MACA contribuiranno a preservare le torbiere e i prati umidi di due aree di Natura 2000 nel Cantal settentrionale. Accanto ai vantaggi per il paesaggio, la biodiversità e la qualità dell'acqua, questo tipo di gestione è essenziale per mantenere la grande capacità di sequestro del carbonio di queste zone umide.

“Le politiche pubbliche si sono a lungo disinteressate della pastorizia nelle zone montane. Il segnale migliore è la volontà di un maggior numero di agricoltori di essere coinvolti nella prossima campagna. Il sostegno fornito dall'UE alle MACA costituisce adesso una nuova motivazione”.

Katalin Kolosy

Esperta francese di sviluppo rurale

Titolo del progetto	Conservazione delle torbiere e dei prati umidi nel Cantal settentrionale (Auvergne, Francia)
Tipo di beneficiario	Parco naturale regionale (e agricoltori)
Periodo	2015-2016
Finanziamento	Costo totale: 558 688 euro Contributo del FEASR: 420 066 euro Contributo regionale: 138 622 euro Nota: il progetto combina tra loro aiuti diversi forniti dal FEASR e si aggiunge agli impegni diretti per le MACA a favore degli agricoltori nell'ambito della misura 10.
Misura PSR	M10.1: Pagamenti per impegni agro-climatico-ambientali
Ulteriori informazioni	www.parcdesvolcans.fr
Contatti	abley@parcdesvolcans.fr

Riqualificazione dei servizi economici e ambientali nella Slovacchia rurale

Grazie a un progetto finanziato dal FEASR in Slovacchia è stato possibile riqualificare una foresta danneggiata e vulnerabile e costruire una nuova strada di accesso per agevolare la gestione sostenibile a lungo termine.

Nel corso del XIX secolo, le tradizionali foreste decidue dei monti Volovec (Slovacchia orientale) sono state in gran parte sostituite da abetaie per servire gli interessi delle industrie locali. Tuttavia, gli abeti erano molto vulnerabili ai venti forti, alle gelate e agli infestanti, che hanno quindi arrecato gravi danni alla foresta.

LESY SR, una società a gestione pubblica, ha utilizzato il sostegno del FEASR per effettuare interventi volti a migliorare la sostenibilità a lungo termine e a riqualificare il potenziale produttivo e i servizi ecosistemici della foresta di Volovec, nella zona di Volovske vrchy, compresa la sua importante funzione di sequestro del carbonio.

Rimboschimento e accesso

Sulla base di una valutazione di esperti, il progetto è stato attuato in due parti distinte: l'una era concentrata sulla riqualificazione della foresta, l'altra sulla creazione di una nuova strada forestale più accessibile.

LESY SR ha impiegato il sostegno del FEASR per preparare le aree per il rimboschimento; a questo scopo sono stati sgomberati manualmente 90 ettari di terreno prima dell'impianto di 591 150 piantine miste di alta qualità su una superficie di 148 ettari. La foresta mista – con una prevalenza di alberi decidui, perlopiù faggi e aceri – sarà più resistente ai danni causati dagli eventi atmosferici o dagli infestanti.

“Un fattore cruciale di questo progetto è stato il coinvolgimento di persone competenti ed esperte. Poiché la maggior parte delle operazioni deve essere eseguita manualmente, il personale impiegato deve essere altamente qualificato. [La] qualità... è un altro fattore fondamentale ai fini del successo”.

Peter Gercak
Coordinatore di progetto, LESY SR

La gestione continua ha sostenuto la crescita delle piantine con interventi di estirpazione delle erbacce e di protezione delle piantine dagli animali su una superficie di 320 ettari. Per aumentare le possibilità di crescita delle piantine, le attività di riqualificazione della foresta sono state completate a mano da lavoratori qualificati sotto la guida di forestali esperti.

Nella seconda parte del progetto i finanziamenti sono stati usati per trasformare 1,4 chilometri di superficie non asfaltata in una strada forestale principale, in conformità dei requisiti previsti per i veicoli pesanti utilizzati nel contrasto degli incendi e per la gestione forestale. Le opere di costruzione hanno compreso lavori di sterro, il drenaggio trasversale e longitudinale e l'asfaltatura.



© Ing. Peter Gercak

Il progetto ha preparato le aree per il rimboschimento grazie allo sgombero manuale di 90 ettari di terreno.

È stata così realizzata la prima strada forestale principale dell'area, che ha permesso altresì di migliorare l'accessibilità per i turisti.

Impatto di lungo termine

Il progetto ha reso possibile la riqualificazione a medio termine della foresta gravemente danneggiata e ha migliorato l'accessibilità nell'ottica della gestione a lungo termine. In tal modo dovrebbero essere garantiti anche in futuro i servizi economici e ambientali forniti dalla foresta, anche con il sostegno dell'impegno costante assunto per la sua gestione dal beneficiario del progetto.

“L'aspetto più interessante della nostra attività è il modo in cui è stato risolto il problema dei danni subiti dagli abeti - dall'accesso alle foreste fino alla loro riqualificazione e gestione sostenibile”.

Peter Gercak
Coordinatore di progetto, LESY SR

Titolo del progetto	Aumentare la sostenibilità e la protezione dai rischi di una foresta nella Slovacchia orientale
Tipo di beneficiario	Impresa statale
Periodo	2014-2015
Finanziamento	Costo totale: 460 383 euro Contributo del FEASR: 368 307 euro Contributo nazionale: 92 076 euro
Misura PSR	M226: Ricostituzione del potenziale produttivo forestale e interventi preventivi
Ulteriori informazioni	www.lesy.sk
Contatti	lesy.ke@lesy.sk

5. Consumo e approvvigionamento idrici

La corretta manutenzione dei sistemi delle infrastrutture idriche può contribuire a salvaguardare la sicurezza dell'approvvigionamento per tutte le attività rurali, agricoltura compresa. Analogamente, la diffusa adozione di pratiche efficienti sotto il profilo idrico nel settore agricolo può ridurre considerevolmente i consumi idrici rurali. Trattandosi di una risorsa di vitale importanza, è indispensabile una consultazione efficace delle parti interessate per conseguire risultati ottimali.

Maggiore precisione, maggiore qualità

La produzione di vini di qualità superiore è un'impresa complessa. Un monitoraggio e un uso corretti del suolo e delle risorse idriche formano parte integrante di questo processo. L'acqua dovrebbe essere erogata nei vigneti in maniera ottimale e differenziata a seconda dello stadio di maturazione della pianta. Nei paesi dell'Europa meridionale, dove la scarsità d'acqua è un problema sempre più grave, è essenziale ricorrere a pratiche efficienti in termini di risorse per garantire uno sviluppo rurale sostenibile.

Il FEASR può aiutare i viticoltori che intendono adottare una strategia basata su analisi regolari della fertilità del suolo che applica le più recenti tecniche d'irrigazione di precisione per ridurre i consumi idrici. Il primo passo consiste abitualmente in un migliore monitoraggio delle effettive modalità di consumo dell'acqua. Investire nell'installazione di attrezzature che portano a un uso più efficiente delle risorse idriche consente di risparmiare concretamente questa preziosa risorsa naturale. Non di rado, per ridurre i consumi idrici è di vitale importanza coordinare l'azione delle parti interessate su una scala più ampia (ad esempio a livello di bacino idrografico).

A pagina 23 si può vedere come un vigneto portoghese sia diventato molto più efficiente sotto il profilo dei consumi idrici.

Modernizzare le infrastrutture per l'irrigazione

I grandi corpi idrici utilizzati per l'irrigazione richiedono una manutenzione costante, perché solo così possono fornire agli agricoltori quantità d'acqua adeguate. Tuttavia, un uso dell'acqua efficiente in termini di risorse dipende non soltanto dagli agricoltori, bensì anche dall'adeguamento delle infrastrutture idriche. Quanto più vecchio è il sistema d'irrigazione, tanto più diventa importante riqualificarlo completamente.

Il sostegno fornito dal PSR può finanziare interventi specifici nel contesto di un programma più ampio e conforme ai

piani di gestione del bacino fluviale. Queste iniziative hanno una prospettiva di lungo termine.

Il risultato è un uso dell'acqua più efficiente in termini di risorse da parte del suo maggiore consumatore nell'Europa rurale: il settore agricolo. Minori consumi idrici riducono altresì i deflussi dovuti all'uso di fertilizzanti e pesticidi, che possono inquinare i corpi idrici locali.

Maggiori informazioni su questo tipo di approccio sono disponibili a pagina 25, dove è presentato un progetto realizzato nella Spagna centrale.

Riquilificazione dei corpi idrici

La tutela dell'acqua rimane una sfida importante. Una delle priorità della politica europea in materia di acque è coinvolgere i cittadini nel miglioramento della qualità e dell'approvvigionamento di questa preziosa risorsa. I progetti del FEASR finalizzati a una maggiore efficienza dell'approvvigionamento idrico sostengono la partecipazione delle parti interessate locali.

La manutenzione regolare e la riqualificazione dei corpi idrici possono aumentare la disponibilità di acqua a livello locale. A questo scopo si potrebbe, ad esempio, effettuare la manutenzione dei fiumi per prevenire esondazioni. Un'ampia attività di consultazione permette di condividere tra gli utilizzatori dell'acqua i vantaggi derivanti da una migliore gestione di questa risorsa. A beneficiarne non sarebbero soltanto gli esseri umani: la biodiversità dei corsi d'acqua e delle aree circostanti è un obiettivo ampiamente perseguito.

Nell'affrontare le sfide concernenti la qualità dell'acqua e il suo approvvigionamento, la politica di sviluppo rurale è coerente con gli obiettivi della direttiva quadro sulle acque, ai quali contribuisce. I progetti sono predisposti in modo tale da coinvolgere nel processo una varietà di parti interessate locali, affinché possano acquisire conoscenze più approfondite sul contesto ambientale locale.

A pagina 26 è presentato un progetto del FEASR che ha non soltanto sostenuto la capacità di stoccaggio dell'acqua ma anche aumentato la biodiversità locale nei Paesi Bassi.

Irrigazione di precisione in un'azienda vinicola portoghese

Grazie al sostegno del FEASR, il sistema d'irrigazione della tenuta vinicola Herdade do Esporão è diventato molto più efficiente, in una zona dove le risorse idriche scarseggiano.

La tenuta Herdade do Esporão si trova nella regione vinicola portoghese dell'Alentejo, a est di Lisbona. La regione è caratterizzata dal cosiddetto "montado", un paesaggio multifunzionale di tipo mediterraneo con querce da sughero e d'altro tipo che è destinato principalmente a pascolo.

La tenuta pratica la viticoltura dal 1973. Negli scorsi 40 anni è diventata una delle aziende produttrici di vino e olio d'oliva più dinamiche e più orientate al futuro in tutto il Portogallo, con oltre 615 ettari di vigneti e 80 ettari di oliveti nell'area DOC (denominazione d'origine controllata) di Reguengos de Monsaraz.

Una sfida regionale particolare è la crescente scarsità di acqua per l'irrigazione. Usare le risorse idriche in modo più efficace è di importanza cruciale ai fini della sostenibilità a lungo termine del settore vinicolo della regione. Un'irrigazione intelligente può anche produrre uve di qualità superiore.

Sostegno del PSR alla gestione delle risorse idriche

Nel 2013 la tenuta Herdade do Esporão ha sviluppato una strategia per aumentare l'efficienza dell'uso delle risorse, in partenariato con istituti di ricerca pubblici. Ha definito un codice di buone pratiche agricole e di gestione

ambientale basato su un monitoraggio potenziato. Gli elementi di questa strategia comprendevano: piani d'irrigazione basati su analisi regolari della fertilità del suolo e della capacità di ritenzione dell'acqua; salute e nutrizione delle piante; flussi dell'acqua nel sistema d'irrigazione.

Dal 2015 la tenuta riceve sostegno per l'uso efficiente dell'acqua in agricoltura dal programma di sviluppo rurale portoghese. Grazie al fondamentale contributo dei finanziamenti del FEASR sono state acquisite e installate migliori attrezzature per l'irrigazione, che consentono di implementare appieno la strategia adottata.

Poiché la tenuta, inizialmente, non era conforme a determinate norme tecniche di monitoraggio il cui rispetto è richiesto ai fini dell'ammissibilità al sostegno del PSR, il progetto ha dovuto affrontare questo problema e lo ha risolto installando contatori nella stazione di pompaggio, in tutte le stazioni di filtraggio e nei punti di uscita dell'acqua, per monitorare meglio il suo consumo.

Il progetto si è avvalso del sostegno del FEASR, che ha contribuito all'acquisto e all'installazione di attrezzature di monitoraggio dei movimenti suolo-acqua, di camere a pressione per monitorare le variazioni dello stato idrico delle piante e di stazioni meteorologiche per informare meglio le decisioni relative all'irrigazione.



© Herdade do Esporão

Il sostegno del FEASR ha permesso all'azienda vinicola di riqualificare il proprio sistema d'irrigazione in una zona dove le risorse idriche scarseggiano.

© Herdade do Esporão



Grazie al nuovo sistema d'irrigazione, i consumi idrici si sono ridotti del 22,6%.

Nell'intento di non limitarsi ai requisiti minimi di sistema e di collegare in modo più efficace i diversi impianti, il beneficiario ha collaborato con un partner esterno per sviluppare una piattaforma su misura per il controllo dell'irrigazione. La piattaforma controlla l'intero sistema di irrigazione e consente di monitorare molto meglio l'uso dell'acqua in tutte le aree di produzione sulla base di precise esigenze, nonché di tenere traccia dei consumi idrici in tempo reale.

“Le università e i centri di ricerca possiedono le conoscenze, noi abbiamo la materia grezza e la pratica. Abbiamo lavorato insieme ottenendo ottimi risultati e partecipiamo a progetti che costituiscono buoni esempi per il coordinamento dell'irrigazione in futuro”.

Rui Flores
Esporão

Importanti risparmi idrici

Grazie all'ampliamento della rete di sensori e al migliore monitoraggio del suolo e delle piante, il beneficiario ha arricchito notevolmente la propria conoscenza delle esigenze idriche del territorio. Gli amministratori della tenuta sono rimasti sorpresi nel notare quanto la combinazione di differenti varietà d'uva, età delle piante e tipi di suolo influenzi le esigenze di irrigazione di determinati appezzamenti.

La combinazione di maggiori conoscenze, informazioni in tempo reale e utilizzo della piattaforma di controllo ha reso possibile un'irrigazione differenziata nei diversi appezzamenti della tenuta Herdade do Esporão. Tutto ciò ha permesso di aumentare l'efficienza, evitare un'irrigazione eccessiva e reagire prontamente a eventuali perdite, con conseguente riduzione dei deflussi e delle perdite di drenaggio.

Nel 2016 i valori di riferimento per l'irrigazione dei vigneti erano pari a circa 1 550 m³/ha, mentre i valori medi di questa tenuta sono scesi a 1 200 m³/ha, con una diminuzione, quindi, del 22,6% dei consumi idrici. Una diminuzione analoga si è avuta anche nei consumi energetici. Per quanto i consumi idrici possano essere fortemente influenzati dalle condizioni atmosferiche e climatiche, questa differenza fa pensare a un uso più efficiente dell'acqua.

Un altro risultato di questa irrigazione più efficiente è che la tenuta ha acquisito un maggiore controllo sulla quantità e sulla qualità del vino prodotto. Inoltre, i dati ricavati dal monitoraggio dei suoli permettono agli amministratori della tenuta di adottare decisioni più informate riguardo alla selezione delle varietà di vitigni più idonee per l'impianto di nuovi vigneti.

I risultati e i vantaggi conseguiti grazie al progetto sono stati così ragguardevoli che sono già stati replicati in altre aziende vinicole gestite dalla stessa società a Quinta dos Murças (Douro), os Lavradores (Castelo de Vide) e Enxofral (Alegrete). Anche il principale fornitore di uve della società ha adottato l'irrigazione differenziata dopo aver constatato i risultati del progetto. Alla luce del successo di questo progetto, il beneficiario sta pensando di passare a un'irrigazione completamente automatizzata.

“Il nostro obiettivo è ottenere una qualità superiore e risparmiare una risorsa scarsa come l'acqua”.

Rui Flores
Esporão

Titolo del progetto	Herdade do Esporão - Uso efficiente dell'acqua nella produzione di uve di qualità
Tipo di beneficiario	Produttore agricolo
Periodo	2015-2019
Finanziamento	Costo totale: 34 363 euro Contributo del FEASR: 29 209 euro Contributo nazionale/regionale: 5 154 euro
Misura PSR	M10.1: Pagamenti per impegni agro-climatico-ambientali
Ulteriori informazioni	www.esporao.com
Contatti	rui.flores@esporao.com

Modernizzazione dei sistemi d'irrigazione dei terreni agricoli in Spagna

Con il finanziamento del FEASR sono state modernizzate le infrastrutture per l'irrigazione nella zona di Páramo Medio, nella provincia di León. Si è trattato di un importante contributo a un'iniziativa più ampia che ha visto l'investimento di centinaia di milioni di euro nella modernizzazione delle infrastrutture dell'intera area irrigua del canale Páramo.

Páramo Medio ha una superficie di 4 763 ettari e si estende su quattro comuni a est del canale Páramo, nella provincia di León (Castilla y León). La costruzione di un bacino di raccolta negli anni cinquanta ha modificato le modalità di irrigazione dei terreni agricoli in Páramo Medio introducendo un sistema di irrigazione complessivo. Tuttavia, con il passare del tempo questa infrastruttura è diventata sempre più datata e inefficiente.

L'Istituto tecnico agrario di Castilla y León ha utilizzato il sostegno del PSR per sostituire le obsolete attrezzature per l'irrigazione in Páramo Medio. Questi aiuti hanno contribuito a finanziare la costruzione di una stazione di pompaggio automatizzata, un sistema di canalizzazione e impianti elettrici nell'ambito di una moderna rete di irrigazione a pressione.

L'applicazione di tecnologie all'avanguardia ha consentito di costruire un sistema automatizzato in grado di controllare il pompaggio e di adeguarlo alle esigenze. I nuovi impianti hanno ottimizzato l'uso dell'acqua nella zona di Páramo Medio e ridotto i consumi idrici del 28%.

"Páramo Medio risparmia 1,5 milioni di litri d'acqua grazie alla modernizzazione di tutte le sue aziende".

Diario de León, giornale online
(13 giugno 2013)

L'ottimizzazione dell'irrigazione ha permesso di risparmiare energia e di ridurre la quantità dei deflussi di fertilizzanti e pesticidi dai terreni agricoli, proteggendo così le falde acquifere. Inoltre, la produttività della coltivazione di frumento è aumentata da 10 000 kg/ha a 14 000 kg/ha.

Il sostegno del PSR all'interno di un'ampia iniziativa

Il progetto finanziato dal PSR rientra in un investimento più consistente, pari a oltre 184 milioni di euro nel periodo 2007-2013, mirato alla modernizzazione dell'irrigazione nella zona di Páramo. Grazie a questo sostegno sono stati realizzati interventi in un'area di 32 789 ettari (su una superficie irrigua totale di 45 598 ettari). L'autorità regionale ha fornito circa il 40% dei finanziamenti, il resto è venuto dagli agricoltori e dai Fondi europei.

"[La modernizzazione dell'irrigazione dovrebbe] aumentare la produttività del 20%, se la semina è effettuata al momento giusto [e] il tempo è buono".

Julio César Carnero
Comunità per l'irrigazione di Páramo Medio

© Wikimedia Commons, LAVF



Con il finanziamento del FEASR, le infrastrutture per l'irrigazione sono state modernizzate nel contesto di una più ampia iniziativa volta a riqualificare la zona irrigua del canale Páramo.

Titolo del progetto	Riqualificazione e modernizzazione del sistema di irrigazione nella comunità di Páramo Medio
Tipo di beneficiario	Istituto tecnico pubblico
Periodo	2008-2010
Finanziamento	Costo totale: 5 700 000 euro Contributo del FEASR: 2 800 000 euro Contributo nazionale/regionale: 2 900 000 euro
Misura PSR	M125: Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura (asse 1)
Ulteriori informazioni	www.itacyl.es
Contatti	info@iriego.es

Ricostruzione del canale Averlosche Leide nei Paesi Bassi

Un progetto di ricostruzione di un corso d'acqua ha creato zone di ritenzione per aumentare le capacità di stoccaggio dell'acqua e la biodiversità locale. Il coinvolgimento delle parti interessate locali è stato di fondamentale importanza ai fini della pianificazione e realizzazione del progetto.

L'Averlosche Leide è un fiume canalizzato che scorre nel comune di Deventer, nella provincia di Overijssel (Paesi Bassi nord-occidentali). Questo corso d'acqua costruito dall'uomo è lungo 5,2 chilometri e scorre attraverso terreni prevalentemente agricoli tra il canale Overijssel, a est, e il Soestwetering, a ovest.

La sua funzione principale è drenare le acque superficiali dal proprio bacino idrografico – che ha una superficie totale di 520 ettari – e scaricarle nel Soestwetering. Inoltre è possibile far affluire acqua dal canale Overijssel. Questi processi permettono al fiume di regolare il livello dell'acqua nell'area interessata, favorendo in tal modo gli utilizzi economici e sociali, in particolare nell'agricoltura.

L'autorità regionale di gestione delle acque Drenths Overijsselse Delta (WDOD) è responsabile della gestione dei corsi d'acqua dell'area, compreso l'Averlosche Leide. Per il periodo 2010-2015 la WDOD aveva fissato quattro obiettivi politici importanti riguardanti la ritenzione delle acque, la biodiversità, la qualità dell'acqua e la natura e l'ambiente.

In tale contesto aveva individuato come prioritari alcuni corsi d'acqua. La ricostruzione dell'Averlosche Leide rientrava tra queste priorità di intervento, in particolare allo scopo di migliorare la ritenzione delle acque a livello locale e aumentare la biodiversità.

Immediato coinvolgimento delle parti interessate

L'autorità di gestione delle acque ha potuto accedere ai finanziamenti del FEASR nell'ambito del programma di sviluppo rurale dei Paesi Bassi, allo scopo di sostenere la ricostruzione dell'Averlosche Leide. In tale contesto ha considerato prioritario il coinvolgimento delle parti interessate locali nei piani e nelle attività del progetto.

Una così forte attenzione per il coinvolgimento delle parti interessate già a partire dalla fase di pianificazione del progetto ha rappresentato un approccio relativamente nuovo per la WDOD, e la coordinatrice del progetto è orgogliosa del metodo seguito.

“Questo nuovo modo di lavorare è stato molto più efficace. Di solito ci limitavamo ad avviare un progetto; in questo caso, invece, abbiamo coinvolto le parti interessate già nella fase iniziale. Questo ha reso il progetto più forte”.

Hilde Buitelaar

Coordinatrice di progetto, WDOD

Già nella fase preparatoria e di pianificazione del progetto la WDOD aveva organizzato un incontro informativo per le parti interessate locali, nel marzo 2010, e aveva

anche avviato un dialogo mirato con i proprietari terrieri locali, le autorità comunali di Deventer e Olst-Wijhe, un'associazione di agricoltori e il gruppo di azione locale di Averlo. Nel dicembre 2010 era stata inviata alle famiglie e imprese locali una circolare per informarle riguardo ai piani e alle aspettative del progetto.

Il forte coinvolgimento delle parti interessate si è rivelato molto positivo perché ha stimolato l'interesse, l'impegno e il sostegno del pubblico. Inoltre, la conoscenza del canale e del suo circondario, le idee e i contributi delle parti interessate locali sono stati utili per affinare i piani e sviluppare nuovi interventi mirati. Ad esempio, è stato su suggerimento degli abitanti del luogo che il progetto ha previsto anche piani di sostegno per le risorse ittiche locali.

“Quando si coinvolgono le parti interessate, i progetti incontrano maggiore appoggio e minore resistenza da parte della popolazione. Inoltre, se la gente si sente coinvolta, può anche succedere che proponga idee valide che migliorano i progetti”.

Marieke Kok

Esperta di sviluppo rurale

Interventi fisici

Il progetto ha utilizzato il sostegno del FEASR per apportare una serie di modifiche al canale e all'area circostante, avvalendosi di professionisti esperti in materia di gestione di corsi d'acqua.

L'Averlosche Leide è stato allargato, laddove possibile, e i suoi fondali sono stati alzati. Nel contempo, su una delle sue rive è stato realizzato un declivio morbido, invece di una banchina rigida, allo scopo di permettere e favorire una crescita più naturale e variegata della vegetazione laddove l'acqua incontra la riva.

Per aumentare ulteriormente la capacità di ritenzione delle acque, nel corso del progetto è stato rimosso lo strato superficiale del suolo dalle aree prospicienti il canale in sei siti diversi. Ciò ha consentito la realizzazione di 8 ettari di aree di stoccaggio che si riempiono naturalmente con l'acqua del canale.

Altri interventi si sono concentrati specificamente sul sostegno alla biodiversità. Cinque chiuse o impianti di sbarramento esistenti lungo il canale sono stati sostituiti da manufatti rispettosi della fauna ittica, che permettono ai pesci di percorrere tutto il canale.

È stato realizzato anche uno stagno specificamente destinato agli anfibi, protetto dall'afflusso dell'alta marea per impedire che si popoli di pesci. L'obiettivo principale dello stagno era la creazione nell'area di un habitat

prezioso per la rara salamandra pezzata olandese (*Salamandra salamandra terrestris*).

“Un approccio olistico alla gestione delle acque e al miglioramento della biodiversità e degli ecosistemi è molto efficace. Tuttavia, quando si modificano gli ecosistemi ci vuole tempo per ottenere risultati concreti”.

Marieke Kok

Esperta di sviluppo rurale

dell'ambiente e della sostenibilità. Un altro impatto fondamentale di lungo termine di questo progetto è che il coinvolgimento immediato delle parti interessate è diventato parte integrante di altri progetti e altre attività dell'autorità regionale di gestione delle acque.

“L'Averlosche Leide è fantastico! Grazie alla nuova costruzione rispettosa della fauna ittica c'è stato un forte aumento della biodiversità”.

Rob Boon

Fotografo naturalistico locale

Impatto di lungo termine

La ricostruzione dell'Averlosche Leide ha migliorato la gestione delle risorse idriche dell'area, sia per sostenere l'uso agricolo dei terreni circostanti sia per migliorare la ritenzione delle acque, e apporterà anche importanti benefici sotto il profilo ecologico.

L'impatto di lungo termine del progetto sarà monitorato dall'autorità di gestione delle acque, che continua a occuparsi della manutenzione del sito. La biodiversità e la qualità dell'acqua sono oggetto di analisi frequenti. Cinque anni dopo il completamento del progetto, molte parti interessate locali esperte – tra cui guide naturalistiche, escursionisti e fotografi – hanno riscontrato un notevole aumento della biodiversità locale intorno al canale. Inoltre, l'Averlosche Leide è ora utilizzato come sito dimostrativo per visite di studio da parte dell'IVN, un'organizzazione educativa che opera nel campo

Titolo del progetto	Ricostruzione dell'Averlosche Leide
Tipo di beneficiario	Autorità regionale per la gestione delle acque
Periodo	2011-2012
Finanziamento	Costo totale: 1 315 915 euro Contributo del FEASR: 575 008 euro Contributo provinciale: 380 077 euro Fonte privata: 360 830 euro
Misura PSR	M216: Investimenti non produttivi (asse 2)
Ulteriori informazioni	www.wdodelta.nl
Contatti	petraschep@wdodelta.nl



Il progetto ha aumentato le capacità di stoccaggio delle acque e la biodiversità locale.

PRECEDENTI OPUSCOLI DEI PROGETTI DEL FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE

È possibile trovare ulteriori esempi di progetti di sviluppo rurale sostenuti dal FEASR all'interno delle precedenti edizioni dell'opuscolo dei progetti FEASR. Ogni edizione evidenzia esempi di progetti di successo riguardanti un particolare tema attinente allo sviluppo rurale.

Gli opuscoli sono disponibili nella sezione Pubblicazioni del sito della RESR all'indirizzo <https://enrd.ec.europa.eu>.

Sostenere le imprese rurali



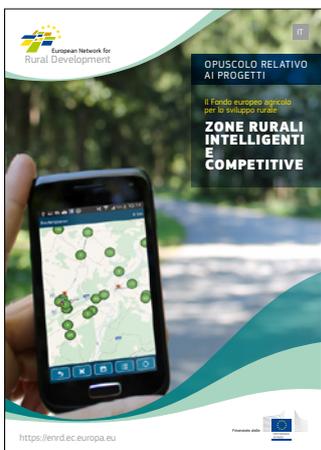
Transizione verso economie rurali più verdi



Integrazione dei migranti e dei rifugiati



Zone rurali intelligenti e competitive



Priorità 2014-2020 in materia di sviluppo rurale



Esempi di progetti FEASR 2007-2013 (disponibile in lingua inglese)



Inclusione sociale



Servizi ambientali



Giovani agricoltori e gioventù nell'Europa rurale



ALTRE PUBBLICAZIONI DELLA RETE EUROPEA PER LO SVILUPPO RURALE

Tenetevi aggiornati sulle ultime novità, idee ed evoluzioni dello sviluppo rurale europeo leggendo le varie pubblicazioni della rete europea per lo sviluppo rurale.

Sono disponibili nella sezione Pubblicazioni del sito <https://enrd.ec.europa.eu>. È anche possibile abbonarsi inviando un'e-mail a subscribe@enrd.eu.

NEWSLETTER

Ricevete ogni mese direttamente nella vostra casella di posta elettronica tutte le ultime notizie dall'Europa sullo sviluppo rurale! La Newsletter della rete europea per lo sviluppo rurale riassume in pillole le questioni emergenti, i temi attuali, le notizie e i fatti che riguardano lo sviluppo rurale in Europa.

RURAL CONNECTIONS

Rural Connections è la rivista della rete europea per lo sviluppo rurale sulle attività di rete. Presenta pareri di persone e associazioni su importanti questioni legate allo sviluppo rurale, oltre a descrizioni e profili di progetti e operatori che si occupano di questo tema. La rivista tiene inoltre aggiornati i lettori sulle notizie in materia provenienti da tutta Europa. È pubblicata due volte l'anno ed è disponibile in sei lingue dell'Unione (EN, FR, DE, ES, IT, PL).

RIVISTA RURALE DELL'UE

La Rivista rurale dell'UE è la principale pubblicazione tematica della rete europea per lo sviluppo rurale. Presenta le conoscenze e le idee più recenti su un argomento particolare che riguarda lo sviluppo rurale in Europa. I temi variano dall'imprenditoria rurale alla qualità dei prodotti alimentari, dai cambiamenti climatici all'inclusione sociale. È pubblicata due volte l'anno ed è disponibile in sei lingue dell'Unione (EN, FR, DE, ES, IT, PL).

Numero 24 – Ripensare le opportunità per le imprese rurali



Numero 23 – Economia verde – Opportunità per l'Europa rurale



Numero 22 – Filiere intelligenti e competitive per prodotti alimentari e bevande



COME OTTENERE LE PUBBLICAZIONI DELL'UNIONE EUROPEA

Pubblicazioni gratuite:

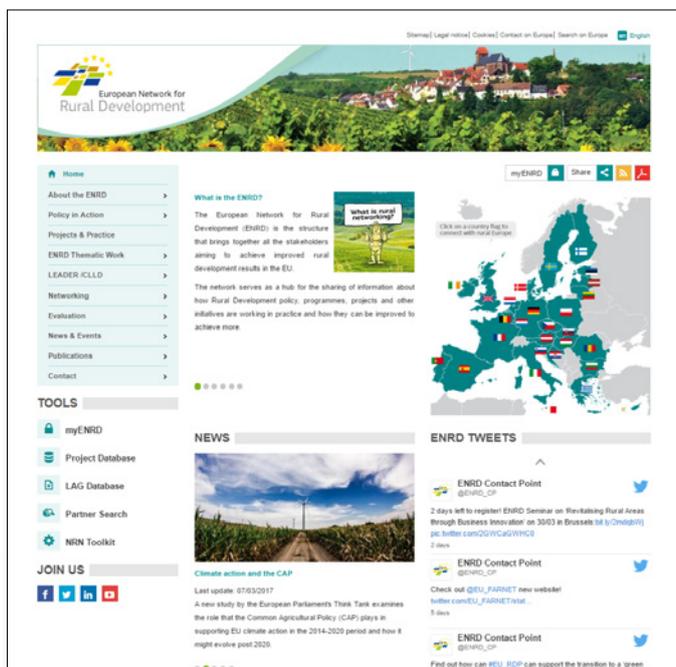
- una sola copia:
tramite EU Bookshop (<http://bookshop.europa.eu>);
- più di una copia o poster/carte geografiche:
presso le rappresentanze dell'Unione europea (http://ec.europa.eu/represent_it.htm),
presso le delegazioni dell'Unione europea nei paesi terzi (http://eeas.europa.eu/delegations/index_it.htm),
contattando uno dei centri Europe Direct (http://europa.eu/europedirect/index_it.htm), chiamando il numero 00 800 6 7 8 9 10 11 (gratuito in tutta l'UE) (*).

(* Le informazioni sono fornite gratuitamente e le chiamate sono nella maggior parte dei casi gratuite (con alcuni operatori e in alcuni alberghi e cabine telefoniche il servizio potrebbe essere a pagamento).

Pubblicazioni a pagamento:

- tramite EU Bookshop (<http://bookshop.europa.eu>).

La rete europea per lo sviluppo rurale online



Mettete «Mi piace» sulla pagina Facebook della RESR



Seguite @ENRD_CP su Twitter



Guardate i video EURural su YouTube



Partecipate al gruppo di discussione LinkedIn della RESR



Punto di contatto RESR
Rue de la Loi/Wetstraat, 38 (bte 4)
1040 Bruxelles/Brussel
BELGIQUE/BELGIË
Tel. +32 2 801 38 00
info@enrd.eu



Ufficio delle pubblicazioni

<https://enrd.ec.europa.eu>



European Network for Rural Development